

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 1 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 424 del 31.10.08

Cuoco senza frontiere. Casting per i concorrenti

La popolare trasmissione “Cuoco senza frontiere” di Rete4, condotta da Davide Mengacci, sarà di scena a Ragusa il prossimo 7 novembre. La trasmissione punta a privilegiare la bontà della cucina italiana. Il programma prevede per ogni puntata due cuochi dilettanti (uno italiano e uno straniero) che si sfideranno contendendosi la vittoria a suon di...ricette. Il primo concorrente è nativo del paese che ospita il programma e un altro, è un cittadino straniero che, per motivi di lavoro o altro, conosce bene la zona geografica dove vive.

Ai concorrenti verrà data libera scelta di cucinare quel che vogliono, a loro sarà dato obbligatoriamente un solo ingrediente da usare per forza nella preparazione dei loro manicaretti.

Il vincitore che come premio avrà un viaggio in una capitale europea, sarà deciso da un giurato che, scelto tra i proprietari dei ristoranti della zona, assaggiando i piatti dei concorrenti, deciderà qual è il migliore decretandone quindi il vincitore.

Per partecipare alla trasmissione da concorrente, la produzione del programma ha deciso di effettuare un casting martedì 4 novembre alle ore 15 presso la sala convegni del Palazzo della Provincia. Chiunque è interessato potrà partecipare al casting ed avere la possibilità di concorrere alla puntata di Ragusa di “Cuoco senza frontiere” che sarà registrata in piazza Duomo a Ragusa Ibla.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 426 del 31.10.08

Convegno internazionale su “Integrazione e cooperazione nell’area mediterranea”

La Provincia Regionale di Ragusa, in forza della posizione strategica territoriale che ricopre e del ruolo di sviluppo economico e commerciale che sarà chiamata ad occupare nella futura area di libero scambio tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ha promosso un convegno internazionale incentrato sui problemi di sviluppo dell’area mediterranea nell’ambito delle strategie economico- commerciali sostenute dall’Unione europea. Il convegno si svolgerà in due giornate (7- 8- novembre 2008, presso la sala convegni del Palazzo della Provincia) e sarà articolato in quattro sessioni di lavoro, tese a focalizzare l’attenzione sulle 4 direttrici che fungono da base per una futura riprogettazione e rivalutazione delle risorse dell’intera area mediterranea. Gli interventi tecnici verteranno sull’approfondimento delle politiche inerenti alle infrastrutture strategiche per il collegamento dei mercati, sull’integrazione economica per i diversi paesi interessati ed il conseguente rafforzamento dei rapporti economici e sociali tra questi. Il convegno sarà un momento utile anche per poter raffrontare le diverse iniziative messe in campo dalle istituzioni partecipanti e permetterà di focalizzare l’attenzione sul futuro ruolo strategico ricoperto dalla Sicilia nella valorizzazione delle proprie competenze e risorse.

Ad aprire i lavori sarà il presidente della Provincia Franco Antoci. Tra i diversi interventi in programma anche l’illustrazione di un progetto di sviluppo riguardante la provincia di Ragusa, sostenuto dal presidente Cenform, Pietro Merli Brandini, nonché un’attenta analisi del “Ruolo delle Province nelle politiche euromediterranee” promossa dal presidente dell’Upi, Fabio Melilli. Una sessione dei lavori riguardante lo strumento di sviluppo e di ripresa economico-sociale per il Sud Italia sarà aperta dall’intervento del sottosegretario agli Esteri **Enzo Scotti**, mentre, la conclusione dei lavori è affidata al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo.

(gm)

— **CONFRONTO CON ESPERTI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA.** Invitato anche il ministro guardasigilli Angelino Alfano. Monte: È un'importante vetrina per la nostra realtà

Provincia, happening del terzo settore Una «tre giorni» sulle politiche sociali

(*) La Provincia regionale di Ragusa apre le porte alle politiche della solidarietà e della coesione sociale. Si terrà il 6-7-8 novembre a «Resort Poggio del Sole», uno degli eventi maggiormente significativi sul terzo settore realizzato nel mezzogiorno d'Italia. L'happening giunto alla sua nona edizione, patrocinato dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, rappresenta un momento di incontro e confronto di tutti gli operatori del settore, ne raccoglie le esperienze e le mette in rete, costruendo un patrimonio di competenze e saperi su cui poter continuare a progettare e costruire. «Aver la possibilità di ospitare l'happening del terzo settore - afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte - indica come la nostra provincia sia all'avanguardia nell'attuazione della legge 328 del 2000 e rappresenta un'importante vetrina per confrontare la nostra realtà con quelle regionali e nazionali. È un momento di rilievo soprattutto perché come amministrazione abbiamo voluto porre le politiche sulla famiglia al centro della nostra azione e del nostro intervento sul territorio».

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a viale del Fante ed il presidente Franco Antoci ha sottolineato come «questo evento deve essere un'occasione importante per il nostro territorio dal momento che le istituzioni devono operare affinché possano fare da mediatore tra i bisogni dei cittadini e le risorse del



Da sinistra Raffaele Monte, Franco Antoci, Edoardo Barbarossa e Salvo Borrelli

[FOTO BLANCO]

territorio. La nostra Provincia anche in questo rappresenta un'eccellenza, ed è necessario poter offrire la nostra esperienza ma anche poter continuare a crescere. Non bisogna inoltre sottovalutare che le politiche del terzo settore sono destinate a ricoprire un importante ruolo non solo sociale ma anche economico, dal momento che il turismo sociale rappresenta un nuovo obiettivo ed una nuo-

va frontiera». Il programma dell'happening è stato illustrato dal presidente del Consorzio Sol.Co di Catania, Edoardo Barbarossa, che ha poi posto l'accento sul variegato mondo del terzo settore che si pone a fianco dei deboli e che in Sicilia costituisce «un'esperienza che tiene deste le coscienze degli uomini». Con una rete di 150 cooperative sociali, dislocate su tutto il territorio regionale, il Con-

sorzio riesce ad offrire risposte efficaci ed innovative alle esigenze ed ai bisogni sociali emergenti, puntando tutto sul lavoro di prevenzione e sui percorsi di autonomia delle persone, candidandosi ad essere il sistema esperto dell'imprenditoria sociale catanese e siciliana. Ai lavori è stato invitato il Guardasigilli Angelino Alfano.

GIANNI NICITA

Sociale, happening a Ragusa

Venerdì e sabato della prossima settimana una serie di eventi dedicati al mondo del Terzo settore

RAGUSA. L'evento più significativo sul terzo settore realizzato nel Mezzogiorno d'Italia. Così è stato presentato il nono happening sul sociale che, per la prima volta, si terrà in provincia di Ragusa. Giovedì, venerdì e sabato prossimi, Poggio del sole ospiterà una serie di appuntamenti, tavole rotonde, confronti, convegni, dedicati al mondo del sociale in Sicilia, nel tentativo di sviluppare una strada da seguire per il futuro. L'iniziativa è stata fortemente sostenuta dalla Provincia regionale, dall'assessorato ai Servizi sociali, Raffaele Monte. Quest'ultimo, assieme al presidente Ap, Franco Antoci, al presidente del Consorzio SolCo. di Catania, Edoardo Barbarossa, e a Salvatore Borrelli, referente ibleo della rete provinciale di imprese sociali ragusane, ha presentato l'evento ieri mattina, in confe-

renza stampa, a palazzo di viale del Fante.

"Il terzo settore - ha detto Barbarossa - è un variegato mondo che si pone a fianco delle sofferenze del mondo, che si prende cura ogni giorno di chi è ai margini della società per produrre germogli di eguaglianza, pace, solidarietà, amicizia, passione. Il terzo settore costituisce oggi un fenomeno, meglio un'esperienza che, anche in Sicilia, tiene deste le coscienze degli uomini. Da nove anni, l'happening del terzo settore raccoglie esperienze e le mette in rete, costruendo un patrimonio unico di competenze e saperi, ciascuno con un ruolo diverso, ma attori di un'unica sinfonia, artisti di un'unica orchestra". L'assessore Monte ha sottolineato come "la Provincia abbia creduto parecchio nell'iniziativa in que-

stione, tanto da spingere in più di una occasione per far sì che la stessa si tenesse a Ragusa, dove - ha aggiunto - il terzo settore ha delle caratteristiche ben precise, è molto sviluppato, e dove speriamo che lo stesso possa seguire degli ambiti di crescita che fanno sempre più riferimento alle esigenze di chi soffre". Il primo appuntamento è per giovedì alle 9,30. I lavori saranno aperti dalla relazione introduttiva dell'assessore Monte mentre sono previsti gli interventi di Fabio Sturani, vice presidente Anci, sindaco di Ancona, Vilma Mazzocco, presidente Federsolidarietà, Corifcooperative, Ignazio Tozzo, capo di gabinetto assessorato regionale Famiglia, don Pierino Gelmimi della Comunità incontro, Mimma Calabrò, segretario regionale Cisl Sicilia.

G. L.



LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

Dal 6 l'«Happening del terzo settore» **Servizi sociali e solidarietà** **nuove idee e prospettive**

Davide Allocca

Tre giorni per confrontarsi su un tema, le politiche sociali e di solidarietà, che interroga le coscienze di tutti. Tre giorni per mettere in rete le esperienze sociali e culturali più diverse e proporre nuove iniziative.

Dal 6 all'8 novembre, in città, a Poggio del Sole, avrà luogo il 9. happening del terzo settore, un appuntamento molto importante organizzato dal consorzio Sol.Co di Catania (Rete di Imprese sociali Siciliane) e che coinvolgerà i più

alti rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali.

Patrocinata dall'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali della Regione e della Provincia, la tre giorni mira a proporre idee e proposte utili per uno sviluppo e una crescita delle politiche sociali, dell'assistenza e della solidarietà.

Numerosi i contributi delle autorità e degli esperti in materia, che rendono l'happening un vero e proprio evento. «Siamo onorati di ospitare questo appuntamento – ha commentato il presidente

Franco Antoci – su un tema nel quale la nostra realtà territoriale ha da sempre mostrato interesse ed attenzione». Gli ha fatto eco l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte, che ha sottolineato come «da tempo la nostra provincia mostra un'attenzione particolare alle politiche di assistenza e di solidarietà. Un evento di questa importanza è utile per far crescere il nostro territorio».

Eduardo Barbarossa, presidente della Sol.Co di Catania, ha aggiunto: «I motivi che ci hanno spinto a scegliere Ragusa sono semplici: questo territorio rappresenta un modello vincente per quanto riguarda le dinamiche del terzo settore. Alla Provincia va tutto il nostro ringraziamento per l'aiuto tecnico e logistico che ci ha fornito».

«Cuoco senza frontiere» a Ibla

(*gn*) La popolare trasmissione «Cuoco senza frontiere» di Rete4, condotta da Davide Mengacci, sarà di scena a Ragusa il prossimo 7 novembre. La trasmissione punta a privilegiare la bontà della cucina italiana. Il programma prevede per ogni puntata due cuochi dilettanti (uno italiano e uno straniero) che si sfideranno contendendosi la vittoria «a suon di ricette». Il primo concorrente è nativo del paese che ospita il programma e un altro, è un cittadino straniero che, per motivi di lavoro o altro, conosce bene la zona geografica dove vive. Ai concorrenti verrà data libera scelta di cucinare quel che vogliono, a loro sarà dato obbligatoriamente un solo ingrediente da usare per forza nella preparazione dei loro manicaretti. Il vincitore che come premio avrà un viaggio in una capitale europea, sarà deciso da un giurato che, scelto tra i proprietari dei ristoranti della zona, assaggiando i piatti dei concorrenti, deciderà qual è il migliore decretandone quindi il vincitore. Per partecipare alla trasmissione da concorrente, la produzione del programma ha deciso di effettuare un casting martedì 4 novembre alle 15 nella sala convegni del Palazzo della Provincia. Chiunque è interessato potrà partecipare al casting ed avere la possibilità di concorrere alla puntata di Ragusa di «Cuoco senza frontiere» che sarà registrata in piazza Duomo a Ibla.

EVENTI TV

«Cuoco senza frontiere» a Ragusa

La popolare trasmissione "Cuoco senza frontiere" di Rete4, condotta da Davide Mengacci, sarà di scena a Ragusa il prossimo 7 novembre. La trasmissione punta a privilegiare la bontà della cucina italiana. Il programma prevede per ogni puntata due cuochi dilettanti (uno italiano e uno straniero) che si sfideranno contendendosi la vittoria a suon di...ricette. Il primo concorrente è nativo del paese che ospita il programma e un altro, è un cittadino straniero che, per motivi di lavoro o altro, conosce bene la zona geografica dove vive. Ai concorrenti verrà data libera scelta di cucinare quel che vogliono, a loro sarà dato obbligatoriamente un solo ingrediente da usare per forza nella preparazione dei loro manicaretti. Il vincitore che come premio avrà un viaggio in una capitale europea, sarà deciso da un giurato che, scelto tra i proprietari dei ristoranti della zona, assaggiando i piatti dei concorrenti, deciderà qual è il migliore decretandone quindi il vincitore. Per partecipare alla trasmissione da concorrente, la produzione del programma ha deciso di effettuare un casting martedì 4 novembre alle ore 15 presso la sala convegni del Palazzo della Provincia.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Equilibri di bilancio, dibattito

RAGUSA. Non si è ancora spenta l'eco sulla delibera degli equilibri di bilancio esitata nel Consiglio provinciale di martedì scorso e riguardante il contributo portato dal consigliere dell'Mpa Sarò Burgio. "Ho evidenziato in particolare - dice quest'ultimo - che la delibera veniva portata all'esame del Consiglio con enorme ritardo in quanto la legge ne prescrive l'approvazione entro il 30 settembre di ogni anno. Nel corso dell'intervento ho sottolineato i due momenti in cui l'atto deve essere esitato: da un lato il Consiglio prende atto degli equilibri generali di bilancio (atto tecnico) o, in caso di accertamento negativo, operato dal servizio economico finanziario, adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art.194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di compe-



Il palazzo della Provincia regionale di Ragusa

tenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio; dall'altro: verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Questo argomento merita di essere approfondito in quanto diventa necessario capire la ratio a cui si è ispirato il legislatore nell'imporre per legge questo adempimento". Burgio sottolinea come nel suo intervento abbia "evidenziato la carenza, nella proposta di delibera, di at-

ti che diventavano necessari per poter verificare se i programmi, progetti e obiettivi necessitavano di correttivi in corso d'opera. Era necessario accompagnare la delibera - prosegue ancora - da un referto elaborato dal nucleo di valutazione/servizio di controllo interno che va strutturato in modo da soddisfare primariamente le esigenze informative degli amministratori e dei responsabili dei servizi dell'ente per una valutazione in itinere della gestione; tale valutazione deve avvenire ad un grado sufficientemente avanzata della gestione stessa (fine del II quadrimestre) onde consentire proiezioni tendenziali sufficientemente realistiche e quindi in una fase temporale in cui i programmi e i progetti della relazione revisionale e gli obiettivi specificati nel Peg abbiano già avuto modo e possibilità di estrinsecarsi e di svilupparsi in sede attuativa e tuttavia vi sia ancora tempo e possibilità di calibrare meglio le scelte operate in sede strategica".

G.L.

PROVINCIA. Rosario Burgio dell'Mpa fa valere le sue ragioni e spiega l'astensione del gruppo

Salvaguardia equilibri bilancio: ancora polemiche

(*gn*) Dopo Gianni Iacono di Italia dei Valori anche Rosario Burgio dell'Mpa si sofferma sulla delibera della salvaguardia degli equilibri di bilancio che lunedì scorso in Consiglio ha fatto registrare qualche polemica. «Il mio intervento in aula mirava a fare chiarezza su una proposta di delibera che era strutturata male e che l'intervento del Direttore Generale e le precisazioni del Segretario hanno ancor più reso di non facile lettura. Ho evidenziato in particolare che la delibera veniva portata all'esame del Consiglio con enorme ritardo in quanto la legge ne prescrive l'approvazione entro il 30 settembre. Nel corso dell'intervento - dice Burgio - ho sottolineato i due momenti in cui l'atto deve essere esitato: da un lato il consiglio prende atto degli equilibri generali di bilancio (atto tecnico) o, in caso di accertamento negativo, operato dal servizio economico finanziario, adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art.194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestio-

ne finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio, dall'altro verifica sullo stato di attuazione dei programmi». Burgio aggiunge: «Nel mio intervento ho evi-

denziato la carenza, nella proposta di delibera, di atti che diventavano necessari per poter verificare se i programmi, progetti e obiettivi necessitavano di correttivi in corso d'opera. Era necessario accompagnare la delibera da un referto elaborato dal Nucleo di valutazione/servizio di controllo interno che va strutturato in

modo da soddisfare primariamente le esigenze informative degli amministratori e dei responsabili dei servizi dell'Ente per una valutazione in itinere della gestione; tale valutazione deve avvenire ad un grado sufficientemente avanzata della gestione stessa (fine del II quadrimestre) onde consentire proiezioni tendenziali sufficientemente realistiche e quindi in una fase temporale in cui i programmi e i progetti della relazione revisionale e gli obiettivi specificati nel P.E.G. abbiano già avuto modo e possibilità di estrinsecarsi e di svilupparsi in sede attuativa e tuttavia vi sia ancora tempo e possibilità di calibrare meglio le scelte operate in sede strategica. In questa ottica va letta la scelta di cogliere l'occasione data dall'adempimento di cui all'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000 per fornire alla Giunta e al Consiglio indicazioni sul controllo di gestione; tale scelta appare normativamente corretta: si tratta di un'ottima e adeguata occasione per investire gli organi deliberanti sul funzionamento della gestione e sullo stato di attuazione di programmi, progetti e obiettivi».

Sviluppo nel Mediterraneo Convegno alla Provincia

(*gn*) La Provincia regionale ha promosso un convegno internazionale incentrato sui problemi di sviluppo dell'area mediterranea nell'ambito delle strategie economico-commerciali sostenute dall'Unione europea. Il convegno si svolgerà in due giornate, 7 e 8 novembre, nella sala convegni di viale del Fante e sarà articolato in quattro sessioni di lavoro, tese a focalizzare l'attenzione sulle 4 direttrici che fungono da base per una futura riprogettazione e rivalutazione delle risorse dell'intera area mediterranea. Una sessione dei lavori riguardante lo strumento di sviluppo e di ripresa economico-sociale per il Sud Italia sarà aperta dall'intervento del sottosegretario agli Esteri Enzo Scotti, mentre, la conclusione dei lavori è affidata al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo.

CONVEGNO

Integrazione e cooperazione

La Provincia regionale di Ragusa, in forza della posizione strategica territoriale che ricopre e del ruolo di sviluppo economico e commerciale che sarà chiamata ad occupare nella futura area di libero scambio tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ha promosso un convegno internazionale incentrato sui problemi di sviluppo dell'area mediterranea nell'ambito delle strategie economico- commerciali sostenute dall'Unione europea. Il convegno si svolgerà in due giornate. (7- 8- novembre 2008, presso la sala convegni del Palazzo della Provincia) e sarà articolato in quattro sessioni di lavoro, tese a focalizzare l'attenzione sulle 4 direttrici che fungono da base per una futura riprogettazione e rivalutazione delle risorse dell'intera area mediterranea. Gli interventi tecnici verteranno sull'approfondimento delle politiche inerenti alle infrastrutture strategiche per il collegamento dei mercati, sull'integrazione economica per i diversi paesi interessati ed il conseguente rafforzamento dei rapporti economici e sociali tra questi. Il convegno sarà un momento utile anche per poter raffrontare le diverse iniziative messe in campo dalle istituzioni partecipanti e permetterà di focalizzare l'attenzione sul futuro ruolo strategico ricoperto dalla Sicilia nella valorizzazione delle proprie competenze e risorse. Ad aprire i lavori sarà il presidente della Provincia Franco Antoci. Tra i diversi interventi in programma anche l'illustrazione di un progetto di sviluppo riguardante la provincia di Ragusa, sostenuto dal presidente Cenform, Pietro Merli Brandini.

Confronto sui prezzi di vendita al consumo

Alla Provincia regionale si è tenuto un incontro tra i consiglieri e l'Associazione iblea dei panificatori

Continua il confronto all'interno della quinta commissione della Provincia per attivare il tavolo provinciale per il controllo dei prezzi di vendita ai consumatori. Giovedì si è avuto un nuovo passaggio con i rappresentanti dell'associazione panificatori con cui i consiglieri provinciali si sono confrontati per capire le dinamiche legate alla produzione e soprattutto al mercato. Si è parlato del prezzo del pane, uno dei beni di prima necessità. Analizzando il mercato si assiste ad un vero e proprio balletto dei prezzi. Si va da circa 2 euro di media, fino a 4 euro kg in alcuni panifici del territorio.

La commissione, presieduta dal consigliere Salvatore Mandara, ha chiesto di verificare i processi intermedi. Ma è realmente possibile evitare l'aumento del prezzo del pane? Per i rappresentanti dei panificatori l'aumento dei prezzi è solo dovuto all'aumento delle materie prime che costano sempre più, così come i costi energetici aumenta-

no. Secondo un dato provvisorio dell'Istat sull'andamento dei prezzi al consumo relativo al mese di luglio scorso, c'è la conferma sostanziale della normalizzazione dell'andamento dei prezzi al consumo del pane a partire da gennaio 2008. Lo ha recentemente affermato la Federazione italiana panificatori a commento delle numerose dichiarazioni allarmistiche sull'aumento del prezzo del pane. Infatti, l'incremento del 13 per cento su base annua comunicato dall'Istat fa riferimento al periodo 2007 nel quale non si era ancora verificata la fortissima impennata dei prezzi delle materie prime che tra agosto e novembre hanno esplicitato il loro massimo effetto sui prezzi del pane. "Viceversa - spiega in una nota la Fippa nazionale - da gennaio scorso assistiamo ad una graduale ma costante normalizzazione dell'andamento del prezzo, che a luglio ha segnato un modesto +0,2% d'incremento".

M. B.

Opportunità di lavoro Notizie all'Informagiovani

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale dono disponibili alcune offerte di lavoro. Agenzia organizzazione eventi ricerca 50 persone tra hostess, steward, promoters e animatrici, requisiti diploma, bella presenza, spiccata capacità linguistica, età non superiore a 30 anni, contratto a prestazione; Società di consulenza, settore sicurezza sui luoghi di lavoro, ricerca un geometra per stage formativo retribuito con possibilità di assunzione, anche alla prima esperienza lavorativa, sede di lavoro Ragusa. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Informagiovani della Provincia regionale in Viale del Fante, oppure chiamare al numero verde 800 012899.

MAGGIORE COLLABORAZIONE con l'assessorato regionale **Un vertice sul credito agrario**

(*sac*) Importante momento di confronto e di sintesi dei problemi agricoli iblei per una proficua collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura presso i locali dell'IPA di Ragusa, sollecitato dal presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate. "Ho partecipato ai lavori del tavolo provinciale agricolo - dice quest'ultimo - che avevo richiesto giorni fa. L'organismo provinciale ha visto il mio intervento centrato su alcuni aspetti di grande rilievo per l'agricoltura iblea, in particolare ho chiesto al Capo dell'Ispettorato di farsi garante presso la Regione per la risoluzione di alcuni problemi: lo sblocco delle procedure per l'accesso al credito agrario tramite i fondi ISMEA, la possibilità di utilizzare i Fondi Ex-InSiCem compatibilmente con finanzia-



Ignazio Abbate

menti regionali per la ristrutturazione aziendale causa danni calamitosi, una trasparente e proficua risoluzione dell'ultimo bando per gli investimenti in aziende con i fondi europei, risoluzione del contratto del prezzo del latte". Queste problematiche potrebbero essere risolte in poco tempo dando le giuste risposte ad un comparto agricolo in ginocchio per le cattive congiunture economiche mondiali. "Il rilancio della nostra agricoltura - conclude Abbate - non può che passare attraverso una ricapitalizzazione

ed un piano di ripianamento delle passività bancarie delle imprese che oggi si trovano indebitate in modo sproporzionato nel breve periodo".

SA. C.

INCONTRI ALL'ASSINDUSTRIA

Vertenza Gruppo Metra programmati tavoli separati

Convocazione all'Assindustria, lunedì pomeriggio, alle 15,30, per i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che tutelano i lavoratori del Gruppo Metra. Si comincerà a discutere, avviando nel contempo le trattative, delle procedure di mobilità per trenta unità che sfoceranno in alcuni casi nel licenziamento collettivo in altri nel raccordo alla pensione. Ci saranno tavoli separati all'Assindustria perché nel primo pomeriggio, i rappresentanti dell'associazione datoriale incontreranno Cgil, Cisl e Uil; subito dopo sarà la volta della Flmu Cub. I rappresentanti di quest'ultima sigla non hanno compreso la ragione di tale atteggiamento, che pare sia stato richiesto da una sigla sindacale della triplice, in quanto "il nostro obiettivo - ha dichiarato Pippo Gurrieri della Cub - è quello di garantire l'unità nei confronti dei lavoratori e non presentarci divisi al tavolo delle trattative. Ma tant'è,

prendiamo atto di quello che si verificherà e cercheremo, per quanto rientra nelle nostre possibilità, di limitare i danni". Non sono serviti, in queste ultime settimane, le prese di posizione da parte del Comune di Ragusa, della Provincia regionale, che ha convocato la deputazione iblea in massa, né tantomeno delle organizzazioni di categoria, per far desistere la proprietà dalle proprie intenzioni. Quest'ultima ha sempre dichiarato che il provvedimento si rende necessario in seguito alle contrazioni del mercato. Ragion per cui è indispensabile che, adesso, le procedure possano fare il proprio corso. E i lavoratori? Stanno vivendo con l'amaro in bocca l'attuale fase vertenziale caratterizzata dalla chiusura di un intero reparto che non solo lascerà in panne trenta lavoratori ma determinerà disagi anche per le aziende operanti nell'indotto.

G. L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Comiso Saranno necessari inoltre ulteriori cospicui investimenti per rendere lo scalo "appetibile"

Doccia fredda sulla data di apertura L'aeroporto decollerà tra 12 mesi

L'handicap più grave rappresentato dalla inadeguata rete viaria provinciale

**Antonio Brancato
COMISO**

L'aeroporto di Comiso sarà completato a fine anno, ma entrerà in attività, nella migliore delle ipotesi, solo nell'autunno del 2009. Per renderlo concorrenziale e appetibile per le compagnie aeree saranno necessari inoltre ulteriori cospicui investimenti. È quanto emerso dal convegno tenutosi per iniziativa del Comune al "Teatro Naselli", presenti, fra gli altri, il presidente della Sac Giacomo Mancini; il direttore Enac di Catania Nino Bardaro; l'amministratore delegato della Soaco, società di gestione del "Magliocco", Ivan Maravigna; l'amministratore delegato di Wind Jet, Stefano Cantuccio; e il tour operator Giuseppe Settinieri di «Top Viaggi».

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come l'handicap più grave ai fini del decollo commerciale dell'aeroscalo sia costituito dall'inadeguata rete viaria della provincia. Ed è su questa che si chiedono interventi urgenti, prima che l'aeroscalo diventi operativo. Accordo generale anche sul fatto che Comiso deve fare sistema con Catania, altrimenti non avrebbe futuro.

Il presidente della Sac Mancini ha voluto subito sgombrare il campo dal sospetto che la società, per ragioni di bottega, non abbia la volontà reale di valorizzare il nuovo aeroporto. «È esattamente il contrario. Su Comiso abbiamo fatto un grosso investimento e, per usa-

re una metafora calcistica, non intendiamo certo lasciare il "Magliocco" in panchina. Dobbiamo avere però la consapevolezza che vi sono delle difficoltà iniziali non facili da superare. Per portare a Comiso le compagnie aeree occorrono incentivi. Né bisogna contare troppo sui cargo, perché questa è una zona a vocazione agricola e turistica con una bassa densità industriale. Non è realistico puntare sul trasporto aereo dei primaticci, dato il costo molto più elevato

rispetto a quelli del trasporto gommato; meglio puntare sul turismo, ma qui devono fare la loro parte anche gli imprenditori del settore».

Vivaci critiche su una presunta inerzia di Soaco e sui tempi lunghi per approntare il business plan sono venute dall'ex parlamentare Giovanni Mauro e dal presidente del Consiglio provinciale di Ragusa, Giovanni Occhipinti. L'amministratore delegato Ivan Maravigna ha chiarito che Soaco non poteva fare alcun

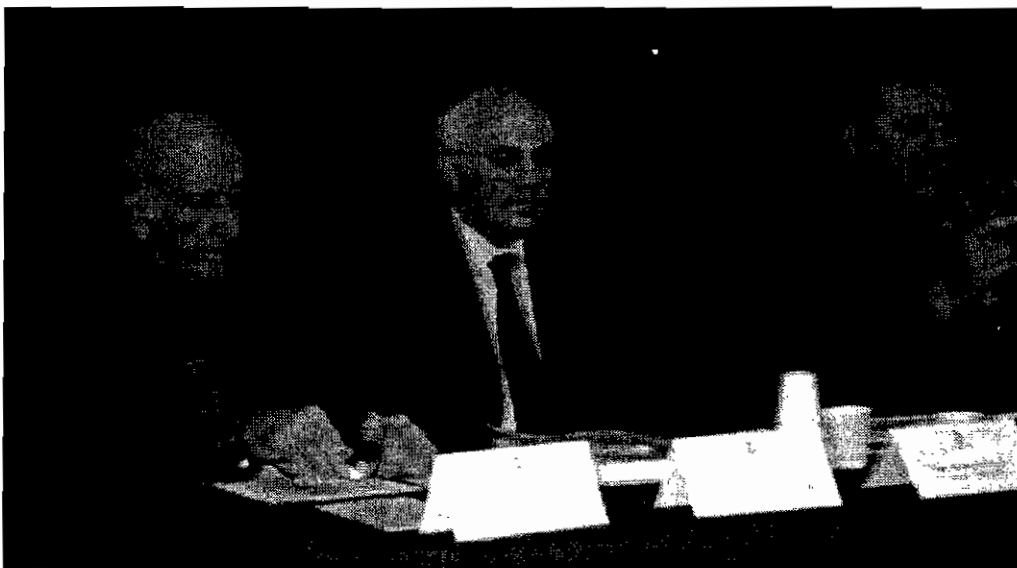
investimento senza disporre prima dell'aeroporto: «Ci siamo già dati il piano industriale, che prevede nella fase di start-up l'istituzione di voli di linea su rotte economicamente redditizie. Ho fiducia che riusciremo ad attirare alcuni vettori nazionali a Comiso. Quanto alle low cost, meglio procedere con i piedi di piombo, perché spesso i contatti con questo tipo di compagnie sono dipendenti da fattori imprevedibili, con tutti i rischi che ne conseguono per la società di gestione».

La prima giornata del convegno era stata dedicata alle ragioni che hanno indotto l'amministrazione comunale a ripristinare l'intitolazione dell'aeroporto a Vincenzo Magliocco, caduto in Etiopia mentre cercava di portare aiuto a una missione religiosa. Sono intervenuti gli storici Alessandro Ortensi e Giancarlo Francione, il generale Giuseppe Trimarchi e Francesco Maria Magliocco, nipote del generale Magliocco. «

LA QUERELLE TORNA IN PRIMO PIANO IN UN CONVEGNO. Lo studioso ha rilevato che all'esponente comunista ucciso dalla mafia «sono state intitolate strade e monumenti nella sua Romagna»

Aeroporto Comiso, Ardenzi sul nome: sì a Magliocco, La Torre non si offende

COMISO. (*fe*) Un convegno su doppio binario. La prima serata, dedicata al «revival» storico ed alla scelta di «confermare» il nome di Vincenzo Magliocco, la seconda dedicata alle prospettive di sviluppo che l'aeroporto potrà offrire. La prima giornata ha avuto una forte impronta politica, con una sottolineatura delle posizioni della destra, che difende la scelta del nome «Vincenzo Magliocco», ritenendo che sia stata una forzatura la scelta operata un anno e mezzo fa di cancellare il nome e di intitolare l'aeroporto a Pio La Torre. Il ricordo storico è stato affidato allo studioso Alessandro Ardenzi, che ha ricostruito le fasi storiche della guerra d'Abissinia per la conquista dell'Impero e le circostanze che portarono all'eccidio in cui persero la vita molti italiani e, tra questi, il generale Magliocco. Ardenzi ha detto che, nella sua Romagna, molte strade e monumenti sono dedicati a La Torre. «Non si offenderà di certo se gliene tolgono una per darla ad un uomo come Vincenzo Magliocco». Al convegno ha portato il suo saluto (letto dal maresciallo Cilia) anche il generale Giuseppe Trimarchi, ex comandante del «Magliocco» e poi di stanza a Sigonella, mentre Giancarlo Francione ha curato la parte della ricostruzione storica della nascita dello scalo, negli anni '30, e poi le vicende successive. Toccante la testimonianza di Francesco Mario Magliocco, nipote del generale, con un ricordo personale dello zio e degli altri membri dell'illustre fami-



Da sinistra: Francesco Mario Magliocco (nipote del generale), Giancarlo Francione, Alessandro Ardenzi

glia palermitana. Toni accalorati e polemici, da parte del moderatore, Giovanni Cappello. «Magliocco avrebbe avuto più onori in Italia se invece di essere un generale dell'Aeronautica fosse stato un carrista sovietico a Praga, nella piazza dove è morto Jan Palach».

Prospettive di sviluppo legate allo scalo nella seconda giornata del convegno, che ha visto la presenza del presidente di Sac, Gaetano Mancini, del direttore Enac di Catania, Nino Bardaro, dell'AD di Soaco, Ivan Maravigna, del vicedirettore di Wind Jet, Randuc-

cio e di alcun tour operator, che hanno delineato le esigenze legate allo sviluppo turistico. Mancini si è soffermato sulle difficoltà della fase di avvio. «Soaco, finora, non poteva fare più di ciò che ha fatto: finché non si è avuta la certezza sui tempi di consegna dell'opera non si potevano attivare i contatti con le compagnie aeree». Il presidente di Sacha ha anche smentito la voce ricorrente secondo cui Catania abbia interesse a «frenare» lo sviluppo di Comiso. «Non abbiamo comprato Ronaldinho per tenerlo in panchina» ha det-

to; con un azzeccato paragone calcistico. Poi si è parlato delle prospettive del «cargo»: «Non facciamoci illusioni: a Catania esso costituisce appena l'1 per cento del traffico complessivo. Il «cargo» è utile solo per i prodotti ad alto valore aggiunto; il costo del trasporto in aereo è di circa 1,30 euro, su gommato è di 15 centesimi al chilo». Ivan Maravigna ha parlato del piano industriale finalmente pronto e dei contatti già avviati con le prime compagnie, tenuti però sotto riserbo.

FRANCESCA CABIBBO

CONVEGNO

Vie dirette con Catania per far decollare l'aeroporto di Comiso

COMISO. Una rete viaria che colleghi rapidamente Catania con l'aeroporto di Comiso e, questo, con i territori del suo bacino d'utenza naturale, ossia il sud-est della Sicilia. E' la premessa perché l'aerostadio comisano possa entrare a pieno regime dopo un lasso ragionevole di tempo - tre anni - dalla sua consegna a Soaco, la società di gestione di cui socio di maggioranza è Sac Catania. La richiesta unanime è venuta da Gaetano Mancini, presidente Sac, Nino Bardaro, direttore Enac Catania, Stefano Rantuccio, amministratore delegato Wind Jet, Giuseppe Settineri, tour operator di Catania, nella giornata conclusiva del convegno «Aeroporto Vincenzo Magliocco». Il perché di un aeroporto-Prospettive di sviluppo», promosso dal Co-

mune di Comiso e conclusosi ieri mattina al Teatro Naselli della cittadina casmenea. Al convegno sono intervenuti Ivan Maravigna e Orlando Lombardi, rispettivamente amministratore delegato e presidente di Soaco. Moderatore il giornalista Mario Papa.

Il sindaco Giuseppe Alfano, dopo aver annunciato che l'aerostadio si chiamerà «Aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco», ha precisato che l'infrastruttura sarà completata entro il 31 dicembre e subito dopo consegnata alla società di gestione. Bardaro ha quindi spiegato che l'aeroporto sarà attivo dopo otto-nove mesi, cioè dopo che sarà esaurita tutta una trafila burocratica, dal collaudo ai visti dell'Enac soprattutto in funzione del quadro dei servizi: controllori di volo,

polizia, servizi antincendio, ecc. Bardaro, tuttavia, si è detto possibilista circa tempi più brevi.

Mancini, sollecitato dal presidente della Provincia di Ragusa e del Consiglio provinciale, Franco Antoci e Giovanni Occhipinti, e dai deputati Innocenzo Leontini, Orazio Ragusa e Giovanni Mauro, ha sgombrato il campo da ogni dubbio: «Abbiamo investito una considerevole somma sull'aeroporto di Comiso perché vi crediamo e crediamo nel sistema Catania-Comiso. I due aerostadi non sono in concorrenza tra di loro, ma sinergici. L'esperienza di questi anni insegna che si sviluppano quegli aerostadi che fanno sistema tra loro». Altro problema i costi di avvio. Mancini considera positivamente il fatto che tra Sac e Soaco c'è

INTESA MERIDIANA-WIND JET

SULLA TRATTA CT-TO. Meridiana e Wind Jet hanno stipulato un accordo commerciale valido per la stagione invernale 2008/2009, che prevede la vendita in code share dei collegamenti operati da entrambe le compagnie sulla tratta Catania-Torino. L'Intesa entra in vigore oggi. «Grazie a questo accordo commerciale - si legge in una nota congiunta delle due compagnie - verranno offerti nei periodi di massima domanda fino a otto voli giornalieri tra le due città». Per l'amministratore delegato di Wind Jet, Stefano Rantuccio, «questo accordo rappresenta un ulteriore passo in avanti nella ricerca di sempre migliori efficienze, che possano garantire un'offerta la più competitiva possibile nei nostri servizi tra la Sicilia e il resto del paese».

l'accordo per usufruire del know how dell'aeroporto di Catania, con notevoli risparmi di risorse finanziarie per l'aerostadio comisano.

Maravigna ha posto l'accento sull'opportunità che, assieme agli aspetti promozionali, si individuino rotte che rendano appetibile per l'utenza e per i vettori l'aeroporto di Comiso.

Sotto quest'ultimo aspetto, per Rantuccio il «Magliocco» diventerebbe "molto appetibile" per i vettori se in esso potesse effettuarsi anche la manutenzione degli aerei mentre vede grandi prospettive per lo sviluppo dei voli low coast e charter. Settineri ha manifestato interesse per i flussi turistici nel Ragusano, finora penalizzati dalla marginalità geografica.

ANTONELLO LAURETTA

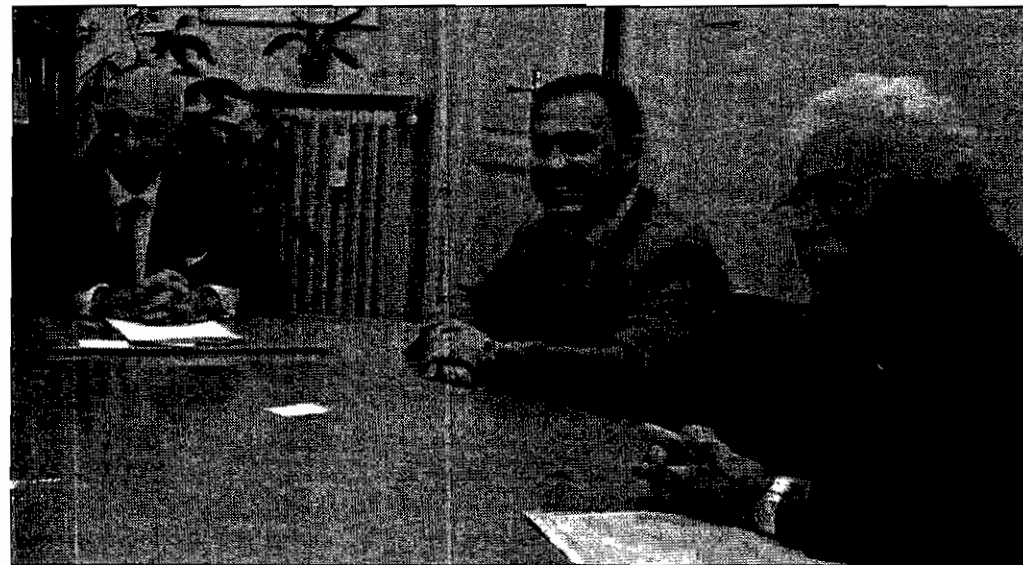
INFRASTRUTTURE. Un vertice in Prefettura, ieri mattina, alla presenza dell'Anas e del promotore scelto per i lavori. Mercoledì prossimo, incontro col sottosegretario di Stato con delega al Cipe

Il «raddoppio» della Ragusa-Catania «Da recuperare 366 milioni di euro»

(*sm*) Il prefetto Carlo Fanara vuole vederci chiaro sulle procedure tecniche relative alla realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania. Per questa ragione ieri mattina in Prefettura sono stati convocati i rappresentanti dell'Anas e del general contractor che deve occuparsi della realizzazione dell'infrastruttura. Al termine è stato deciso che si farà appello al Governo nazionale per ottenere lo sblocco dei fondi pubblici e dunque per cercare di avviare il progetto di finanza in tempi rapidi.

Le prime risposte sono arrivate dopo pochi minuti con deputato nazionale di Forza Italia, Nino Minardo che ha già fissato per il 5 novembre un incontro con il Sottosegretario di Stato con delega al CIPE, onorevole Gianfranco Micciché, al quale parteciperà anche il prefetto Carlo Fanara, per vagliare e discutere sulla vicenda della realizzazione della nuova Statale Ragusa-Catania che preoccupa la provincia iblea.

All'incontro di ieri mattina in Prefettura era presente anche il parlamentare regionale dell'Mpa Riccardo Minardo che qualche giorno fa aveva incontrato il Sottosegretario alle infrastrutture, Pippo Reina, per verificare l'iter di realizzazione dell'importante infrastruttura. Il prefetto Carlo Fanara, si è fatto inviare un dettagliato rapporto tecnico e sulla base delle indicazioni



Un momento del vertice di ieri in Prefettura

[Foto BIANCO]

emerse ha voluto capire i problemi finora sorti, soprattutto i motivi che ostano l'avvio del progetto di finanza visto che gli elaborati sono stati già trasmessi dal promotore all'Anas e al Ministero delle Infrastrutture ed ora si aspettano le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente per poi arrivare al Cipe e ottenere i fondi pari a 366 milioni di euro, che rappresentano la parte

pubblica utile ad avviare la gara d'appalto. Riccardo Minardo ha affermato che il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è in stretto contatto con i vertici del Cipe che, entro dicembre, dovrebbe materialmente deliberare l'assegnazione dei fondi per il progetto. Dal canto suo il Prefetto farà da tramite con il Ministro Tremonti per ottenere nel più breve tempo possibile la

parte di fondi pubblici necessari per l'infrastruttura. Fanara ha anche ribadito la necessità di ridurre al massimo i tempi in modo da migliorare i collegamenti viabilisti della provincia ragusana. «Auspico - ha concluso Riccardo Minardo - che in tempi brevi si possa concretamente dare slancio alla provincia oramai stanca di aspettare».

S.M.

Vertice a Palazzo del Governo con Anas, Consorzio infrastrutture (è il general contractor) e la deputazione iblea

Ragusa-Catania, il prefetto va a Roma

Carlo Fanara intercederà il 5 novembre col ministro Tremonti per recuperare i fondi

Giorgio Antonelli

Il prefetto Carlo Fanara intercederà presso il ministro Giulio Tremonti perché il Cipe, nella seduta programmata tra la fine del mese ed i primi di dicembre, possa riassegnare i fondi "distratti" per finanziare il taglio dell'Ici ed originariamente destinati al project financing della Ragusa-Catania. Decurtazione che ammonta al complessivo contributo pubblico del progetto di finanza, pari a 366 milioni di euro (e non a 450 milioni come ritenuto inizialmente).

Di questo si è parlato ieri nel corso di un incontro tecnico in Prefettura, pianificato per fare chiarezza sullo stato dell'arte dell'iter tecnico-burocratico. Un summit cui hanno presenziato il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, il rappresentante dell'Anas, Giovanni Iozza, nonché il direttore tecnico del Consorzio stabile infrastrutture, Giovanni De Pra (il consorzio fa riferimento al gruppo Maltauro cui partecipa anche la Tecnis spa, l'impresa che sta realizzando il porto di Marina).

Nel corso dell'assise, come accennato, sono venute fuori due novità salienti: la prima, per l'appunto, relativa al "maltolto" del



Il prefetto Carlo Fanara si è intestato la battaglia per recuperare i fondi

governo Berlusconi che, dopo essersi accaparrato 56 milioni di euro destinati alla viabilità provinciale (e di cui, ad onta delle proteste estive dei nostri politici ed amministratori locali, non si ha ombra di notizia), ha "distratto" l'intero contributo pubblico del progetto di finanza, pari a 366 milioni, ossia il 40% della somma necessaria alla realizzazione dell'opera. Il restante 60%, infatti, oltre alle spese di progettazione, è a carico dell'impresa aggiudicataria dell'opera.

In tale ambito è anche emerso che il Consorzio stabile infrastrutture ha già non solo approntato il progetto esecutivo, corredato dalle prescrizioni a suo tempo sollecitate dal ministero dell'Ambiente, ma anche inviato gli elaborati al ministero per le Infrastrutture ed all'Anas per la successiva trasmissione al ministero dell'Ambiente (per la verifica delle prescrizioni impartite) ed al Cipe, per la riassegnazione dei fondi. Come dire, insomma, che il general contractor, al di là dell'esito della futura gara, tipica del progetto di finanza ed inerente a nuove offerte migliorative (ma l'impresa subentrante dovrebbe onorare anche le spese progettuali, oltre a ottimizzare l'offerta del gruppo Maltauro), sarebbe praticamente pronto ad avviare i lavori.

Il tavolo tecnico convocato in Prefettura, perciò, ha individuato la priorità nell'esigenza di recuperare al più presto i fondi distrat-

ti (restituzione cui il Governo sarebbe assolutamente tenuto per non incorrere in una lite giudiziaria con il general contractor dalla pesantissime conseguenze). Ed il prefetto Fanara, al riguardo, avrebbe offerto la propria disponibilità ad interloquire direttamente con il ministro Tremonti.

Intanto, il prefetto mercoledì prossimo parteciperà a Roma all'incontro promosso dal deputato nazionale di Forza Italia, Nino Minardo con il sottosegretario di Stato, con delega al Cipe, Gianfranco Micciché, per discutere e vagliare ancora l'intera vicenda.

«Già qualche giorno fa - spiega

Riccardo Minardo - avevo incontrato il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, per fare il punto della situazione. Lo stesso presidente Lombardo, altresì, ha sollecitato l'esame della questione da parte del Cipe nella prossima seduta. Sulla Ragusa-Catania non si può più perdere tempo: sono costanti i contatti tra Reina e il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, perché ogni nodo venga superato».

Altra tappa fondamentale, peraltro, sarà quella di mercoledì, con l'incontro promosso da Nino Minardo con il sottosegretario Micciché. ◀

I fondi da recuperare

366 milioni

I soldi mancanti

Per dire che l'opera può essere considerata in dirittura d'arrivo mancano i fondi incamerati dal Governo per coprire il taglio dell'Ici. In totale, vanno recuperati 366 milioni, ovvero l'intera quota del contributo pubblico per realizzare l'arteria.

40%

La quota statale

Il nuovo tracciato della Ragusa-Catania sarà coperto dallo Stato per il 40%. Il resto lo mette il socio privato, cui andrà la gestione della strada, che sarà a pagamento. Il Consorzio stabile infrastrutture ha già pronto il progetto esecutivo.

IERI VERTICE IN PREFETTURA

Rg-Ct, missione romana per recuperare i fondi Cipe

RAGUSA. Occorrerà, in tempi brevissimi, recuperare i 396 milioni di euro assegnati dal Ministero delle infrastrutture, quale quota pubblica per la realizzazione della nuova Ragusa-Catania. La somma in parte è stata stornata per altre opere; ora bisognerà riappropriarsene, se si vorrà veramente realizzare il sogno di generazioni di ragusani, di vedere "accorciare" cioè le distanze fra il capoluogo ibleo e quello etneo. E' quanto è affiorato ieri mattina in prefettura, nella riunione indetta dal prefetto, dott. Carlo Fanara, e alla quale hanno preso parte il rappresentante dell'Anas, ing. Iozza, l'ing. De Pra e il dott. Pelosso, del Consorzio stabile di infrastrutture (di cui

**Mercoledì
incontro con
Miccichè sui 396
milioni stornati
per altre opere.
L'impegno della
Regione**

fanno parte la Maltauro, la Ilija e la Tecnis) che si è aggiudicata la progettazione della nuova "514", e l'on. Riccardo Minardo (Mpa), presidente della prima commissione Affari istituzionali alla Regione Sicilia.

Una riunione di breve durata, senza giri di parole «perchè - ha detto il prefetto Fanara - le parole in questo caso servono a ben poco. Occorrono i fatti. Ed ecco che chiamo a raccolta tutte le forze politiche per cercare di superare gli attuali ostacoli. Intanto mi farò portavoce delle sacrosante istanze dei ragusani con il ministro Tremonti e con il sottosegretario Miccichè».

«Noi del Consorzio infrastrutture - han-

no detto De Prà e Pelosso - stiamo bruciando le tappe, con il superamento anche dei vari ostacoli di natura ambientale. A fine anno si potrebbe essere pronti per i primi appalti». Il 60% del miliardo e 298 milioni necessari per la realizzazione dell'opera verrà approntato, come si sa, dal privato; bisognerà avere certezza del 40% del pubblico».

L'on. Riccardo Minardo (che ha già incontrato il sottosegretario alle Infrastrutture, on. Reina) ha assicurato l'impegno suo personale e del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per la riassegnazione dei fondi a suo tempo già stanziati.

E sempre ieri sono arrivati altri segnali

positivi per la soluzione del problema: l'on. Nino Minardo (Cdl), rispondendo ad una sollecitazione del prefetto Fanara, ha comunicato al rappresentante del Governo che per mercoledì, 5 novembre, ha già fissato un incontro a Roma con il sottosegretario di Stato, con delega al Cipe, on. Gianfranco Miccichè; vi prenderà parte anche il prefetto Fanara e saranno affrontati (per essere risolti) i vari aspetti della vicenda riguardante la realizzazione del tanto atteso raddoppio della Ragusa-Catania. E anche dall'incontro di mercoledì ci si attendono fatti concreti e non parole vuote. Il ferro si batte finchè è caldo.

GIOVANNI PLUCHINO

Confronto su razza, diritto, esperienza

Ragusa. Ieri alla Camera di commercio si è concluso il convegno organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza di Catania

RAGUSA. Si è svolta ieri, presso la Camera di commercio di Ragusa, la giornata conclusiva del convegno "Razza Diritto Esperienza. A settant'anni dalle leggi razziali", organizzato dal 29 al 31 ottobre dalla Facoltà di Giurisprudenza di Catania, con l'alto patrocinio della Presidenza del Senato, della Camera, delle Province regionali di Catania e di Ragusa. Il convegno, di natura itinerante, si è tenuto per i primi due giorni a Catania, presso la Facoltà di Giurisprudenza e la sede del Rettorato. Ad accogliere gli illustri ospiti il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore comunale alla Cultura, Rocco Bidetti, che porgendo il loro saluto augurale per la mattinata

iblea, hanno sottolineato la grande rilevanza e attualità del tema trattato. L'iniziativa, infatti, promossa per la Facoltà di Giurisprudenza dal Prof. Giuseppe Speciale, ha visto attorno ad uno stesso tavolo giuristi, storici, magistrati, ricercatori, provenienti da Università italiane e straniere, che si sono confrontati, in un dibattito di altissima qualità scientifica e culturale, su un momento particolarmente drammatico della nostra storia recente, quello della promulgazione delle Leggi dette "razziali" nel 1938. Oggetto di approfondita analisi da parte dei relatori è stato l'impatto che quei provvedimenti, tesi a "limitare la capacità giuridica di cittadini italiani in base alla lo-

ro appartenenza ad una razza-religione" produssero sulla legislazione ordinaria e le ripercussioni che le norme da essi derivati ebbero all'interno dell'organo giudicante, cioè la magistratura. Questa mostrò in parecchi casi di saper "resistere" facendo valere, pur nell'apparente applicazione della legge, il superiore principio etico e morale del Bene rispetto all'abiezione della norma discriminante e discriminatoria, come dimostrano gli esempi di Alessandro Galante Garrone o

di Arturo Carlo Jemolo.

L'attualità della questione e la necessità di una profonda riflessione su quanto sta accadendo oggi nella società italiana con i ripetuti atteggiamenti razzisti, è stata sottolineata da tutti i relatori intervenuti, in particolare da Michele Sarfatti, uno dei maggiori storici della Shoah, direttore del Centro di Documentazione ebraica contemporanea, mentre il Prof. D'Orsi, a conclusione dei lavori, ha sottolineato come all'"emergenza razzista nel nostro Paese" si debba rispondere ricordando la "funzione morale e civile dell'insegnamento universitario", secondo la lezione di Norberto Bobbio.

TULLIA GIARDINA

SCUOLA. Avviato con un seminario

«Smonta il bullo», progetto al Fabio Besta Fronte: «Ecco lo sportello di consulenza»

(*gn*) Il progetto «Smonta il bullo» sbarca anche a Ragusa. Ieri mattina interessante seminario al Fabio Besta dove vari rappresentanti istituzionali si sono confrontati con gli studenti. L'obiettivo del progetto è quello di prevenire il bullismo nelle scuole attraverso iniziative innovative e di ascolto degli studenti. Il progetto rientra tra quelli programmati dalla Fondazione per il Sud che ha stanziato 298 mila euro. Nelle dieci scuole siciliane in cui il progetto è stato attivato, saranno in azione delle equipe di psicologi, assistenti sociali e pedagogisti. A proposito di finanziamenti, altri 48 mila saranno messi a disposizione dai partner. Sono quattro le azioni previste dalla strategia anti-bulli: la redazione di una map-

pa regionale del fenomeno bullismo, la "sensibilizzazione" al problema, dei giovani, delle famiglie e del contesto sociale in cui vivono, l'attività di formazione della durata di diciotto ore. È partito anche un servizio di assistenza attraverso un numero verde dove si potranno fare delle segnalazioni in modo anonimo. «Crediamo che si tratti di un progetto che viene incontro alle problematiche della scuola e soprattutto al mondo dei giovani – spiega Claudio Fronte, uno dei componenti dell'equipe che opererà all'interno della Ragioneria – Saremo presenti all'interno dell'istituto scolastico due volte a settimane e apriremo anche uno sportello di consultazione ed ascolto a cui si potrà partecipare anche in modo anonimo».

Zingaretti: «Mi mancava la bella città di Ragusa»

"Mi mancavano il commissario, Ragusa e la troupe". Luca Zingaretti, in un'intervista rilasciata ad un'agenzia giornalistica, spiega che forse aveva sbagliato a dire di non voler più interpretare il ruolo del poliziotto televisivo più famoso d'Italia. Dopo tre anni di assenza "Il commissario Montalbano" torna su Raiuno in prima serata, domani, 2 novembre. Luca Zingaretti è protagonista dei nuovi quattro episodi della serie più lunga che una fiction abbia avuto in Italia. Con queste nuove quattro puntate si arriva a 18 film. "E il regista è sempre lo stesso", ha scherzato in conferenza Alberto Sironi. "In qualche modo si può parlare di osmosi creativa - ha sottolineato Tinni Andreatta, capostruttura Rai Fiction - i romanzi di Camilleri, dopo il film, si sono ispirati all'inter-

pretazione di Zingaretti e alla regia di Sironi". E proprio il regista Sironi ha dichiarato che il commissario Montalbano non esisterebbe in tv senza Zingaretti. "Camilleri ha detto: ormai io scrivo e penso a te, riferendosi a Zingaretti", ha commentato Sironi. "Tre anni fa dissi che non avrei più interpretato il commissario. Quando uno dice delle stupidaggini poi deve avere il coraggio di dire ho sbagliato - ha spiegato Luca Zingaretti - In questi tre anni, mentre ero impegnato in altri progetti, il commissario mi è mancato, mi mancava la troupe, i racconti di Camilleri, il ristorante che ci apriva anche se era chiuso durante l'inverno, il contadino che veniva sul set alle 10,30 a portarci la ricotta calda, Ragusa".

M. B.

POLITICA

Gianni Battaglia nel Pd? L'ipotesi fa discutere molto

In attesa dei futuri scenari politici a livello nazionale, con una sempre più probabile polarità del sistema, anche in ambito locale si guarda ai movimenti dei vari esponenti politici. In particolare nel Centrosinistra ibleo che tenta di ricompattarsi, la domanda è una sola? Il senatore Gianni Battaglia, attuale esponente regionale di Sinistra Democratica entrerà a far parte del Partito Democratico? Dopo aver partecipato ad un dibattito organizzato dal Centro Studi Feliciano Rossitto durante il quale si è parlato della necessità di un partito riformista unico, e dopo che lo stesso Battaglia ha partecipato ad un'iniziativa organizzata dal Pd ma comunque pubblica, dedicata al mondo della scuola, il passaggio sembra realmente possibile.

A smentire ogni fuga in avanti ci pensa però lo stesso Partito Democratico con una nota diffusa

dalla segreteria. E' il vicecoordinatore provinciale Tuccio Di Stallo a spiegare che le voci di un ingresso di Sinistra Democratica e del senatore Battaglia nel Pd sono destituite di ogni fondamento. Poi aggiunge che la segreteria provinciale provvederà a convocare l'assemblea, per esprimersi in merito. Taglia le gambe ad ogni ipotesi il coordinatore provinciale del Pd, Pippo di Giacomo. Battaglia al Pd? "Ad oggi - dice - non vi sono le condizioni minime di agibilità politica per consentire un eventuale ingresso dell'esponente politico". Non manca la replica di Battaglia che dice di non aver manifestato alcuna intenzione e che non intende commentare le dichiarazioni di Di Stallo e Di Giacomo ai quali, piuttosto, ricorda che è il segretario regionale e membro della presidenza nazionale di Sinistra Democratica.

MICHELE BARBAGALLO

DALLA REGIONE soldi per 42 iniziative in Sicilia

Mercati contadini, finanziati quelli dell'Ippari e di Ragusa

(*mdg*) Sono due i progetti "mercati del contadino", in provincia, finanziati dalla Regione Sicilia: il consorzio valle dell'Ippari e il progetto presentato dal Comune capoluogo. L'assessorato regionale all'Agricoltura ha stanziato 1 milione di euro che serviranno per l'allestimento degli stand mobili e delle attrezzature connesse. La creazione dei cosiddetti farmer's market nasce dall'idea di promuovere la "filiera corta", in risposta al caro prezzi. A beneficiare dei contributi saranno i Comuni, le associazioni o le unioni di Comuni che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse superando le selezioni effettuate dall'assessorato. Tra i criteri che hanno influito nella graduatoria, il maggior peso è stato dato al cofinanziamento da parte delle amministrazioni locali; alla collocazione del mercato vicino a un bene monumentale o archeologico; alla disponibilità di parcheggi nella zona; all'even-

tuale partenariato con associazioni di categoria, Gal (Gruppi di azione locale), Slow Food.

"Da un lato - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - garantiamo un margine di guadagno maggiore per i produttori e, dall'altro, la genuinità di frutta e verdura per i consumatori. In questo modo eliminiamo tutti i passaggi intermedi: l'agricoltore vende direttamente i propri prodotti al consumatore, con la possibilità di abbattere i prezzi di almeno il 30%. Siamo consapevoli che non si risolve il problema, ma è sicuramente un passo verso la soluzione".

Si tratta di un bando pilota, visto che nel nuovo Programma di sviluppo rurale 2007/2013 è prevista una misura specifica di finanziamento. L'obiettivo è quello di ripetere l'esperienza positiva di altri Paesi come la Francia.

NUOVA PAVIMENTAZIONE. E luci artistiche

Corso Italia rinasce con i fondi europei

(*blc*) Illuminazione artistica e nuova pavimentazione: per riqualificare il corso Italia, nell'area compresa tra la via Mario Leggio fino alla via San Vito incluso il secondo tratto di via Roma fino alla rotonda, l'amministrazione Di pasquale punta ai fondi della Comunità europea. In fase di studio in questi giorni, un progetto che riguarda un'ampia porzione del centro storico. «A portare avanti la progettazione - fa sapere il sindaco Dipasquale - sarà l'architetto Ennio Torrieri, responsabile per la programmazione dei fondi comunitari. Incarico che sarà assegnato con apposita determina la prossima settimana. Questo progetto, si aggiunge a quello già in fase avanzata per riqualificare il primo tratto di via Roma, finanziato con la legge per Ibla. L'in-

tenzione è quella d'intervenire nel cuore del centro storico prevedendo il rifacimento delle opere di sottosuolo, una nuova pavimentazione e valorizzando contestualmente i monumenti che insistono nell'area con l'illuminazione artistica». Contestualmente procede dunque l'iter del progetto, non ancora esecutivo, per riqualificare via Roma nel tratto compreso tra il ponte e l'inizio del corso Italia. «La prima ipotesi progettuale è stata rimodulata - spiega l'architetto Giorgio Colosi, dirigente del settore Centri storici - . Presto il progetto sarà sottoposto all'attenzione della commissione centri storici che dovrà esprimere parere per renderlo esecutivo. Non vengono previste basole per la nuova pavimentazione, ma altri materiali. E si tiene conto del passaggio di eventuali cortei».

SOLO IL 7 PER CENTO NELL'INTERA PROVINCIA. Claudio Conti è soddisfatto a metà: «Siamo lontani dai livelli che dovrebbe raggiungere l'Ato. Il cartone purtroppo viene prelevato saltuariamente»

Rifiuti, la raccolta differenziata delude Legambiente: i dati non entusiasmano

(*gipa*) La raccolta differenziata porta a porta va bene, ma non sta portando i frutti che si sperava. Questo in sunto quanto sostenuto da Legambiente Ragusa e da Claudio Conti in conferenza stampa ieri mattina. Il dato attorno al 7% della raccolta differenziata in provincia è ben lontana dai livelli che dovrebbero essere raggiunti dall'Ato ambiente. «A Ragusa è interessante mettere in rilievo il crollo del dato relativo al cartone - ha dichiarato Claudio Conti -.

Il cartone, infatti, è pagato molto bene solo se il rapporto con la carta è di tre a uno (3 chilogrammi di carta ed uno di cartone), a 85 centesimi al chilogrammo; quando il rapporto scende sotto il tre a uno il cartone viene pagato come carta. A Ragusa visto che il capitolato d'appalto prevede che i materiali sono di proprietà della ditta, probabilmente a questi prezzi la ditta rinuncia a pren-

derli e li conferisce in discarica. Abbiamo verificato con Confcommercio che la raccolta del cartone è saltuaria. L'umido, invece, va abbastanza bene con una raccolta molto elevata, ma non arriviamo al 15% previsto perché la popolazione coinvolta non è tanta». Critiche anche sull'appalto della raccolta dei rifiuti a Ragusa. Il servizio costa alla

«Va bene invece l'umido anche se la popolazione coinvolta non è tanta»

città capoluogo 11.223.000 euro, compreso lo smaltimento in discarica. «Il costo della differenziata a oltre il 50% è prevista una spesa di 11.060.000 euro - continua Conti -. Questo significa che con gli stessi costi la raccolta differenziata porta a porta poteva essere estesa a tutta la città. Inoltre la ditta dovrebbe garantire quattro raccolte a settimana del rifiuto umido, ma ne fa

tre. L'Ato deve intervenire per comminare le multe in proporzione al servizio mancato. L'Ato può chiedere l'allargamento del servizio, per cui conviene allargare la raccolta dell'umido verso altri quartieri della città». L'attacco all'Ato arriva sul piano di comunicazione per cui Legambiente, dopo aver criticato le scelte per la promozione della differenziata tramite spettacoli e sfilate di moda, propone di impiegare le somme residue da spendere entro il 31 dicembre per promuovere il servizio di raccolta porta a porta della differenziata a Ragusa, unico comune dove è già attivo il servizio. Una comunicazione che passerebbe dalla formazione di gruppi di cittadini promossa dall'Ato non con volantini, ma tramite persone appartenenti ad associazioni o altro che incontrino i cittadini spiegando passo dopo passo il modo di conferire i rifiuti col sistema della differenziata.

NOTA DEL SINDACO

Consegna e collaudo dei mezzi per la Rda

gi.cas.) Collaudo e consegna dei mezzi per la raccolta differenziata. La notizia circola da qualche giorno e il sindaco non manca di fare alcune precisazioni. "Se è vero quanto si dice - afferma il sindaco - questo dimostra che ci volevano le telecamere di Rai3 e delle tv locali, che hanno mostrato come mezzi nuovi fossero stati lasciati a marcire in un magazzino, per far ricordare all'Ato che esistevano quei mezzi e per spingerlo a metterli in moto. E' solo l'ennesimo esempio di inefficienza e di incompetenza e spreco di risorse pubbliche".

Vittoria La Cgil contesta Vindigni **«L'Ato trasformato in organo partitico»**

RAGUSA. Lo scontro istituzionale tra il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia ed il presidente dell'Ato Ambiente Giovanni Vindigni sull'ordinanza di riapertura della discarica di Pozzo Bollente del 21 ottobre scorso ha indotto il segretario generale della Cgil Giovanni Avola a fare una seria riflessione sull'atteggiamento tenuto dal vertice della società d'ambito nella vicenda.

«La questione di fondo – sostiene Avola – è la funzionalità dell'Ato Ambiente e del suo presidente, che sta caratterizzando la gestione dell'Ambito come se si trattasse di un organo partitico, chiaramente schiera-

to visto che si accompagna nelle iniziative pubbliche ad esponenti di An, quando invece una condotta sobria, equilibrata e prudente dovrebbe contraddistinguere il suo mandato, che ha refluenze sull'attività di un intero territorio dove le rappresentanze sono di diversa estrazione e coloritura».

Il dirigente sindacale ricorda infatti che «l'Ato Ambiente è un organo che deve stare al di sopra delle parti, quando ci sono da appianare divergenze, con la dovuta e necessaria discrezione con tutti gli interlocutori istituzionali perché diversamente dimostrerebbe, in modo palese, di essere lottizzato». **◀ (g.c.)**

NASCE ASSOCIAZIONE PRONTA A SUPPORTARLO

Il «Vittoria jazz festival» ha mire ambiziose

(*fc*) Un percorso da continuare. La prima edizione del Vittoria jazz festival, del giugno scorso, ha portato a Vittoria numerosi appassionati. Gli organizzatori non hanno dubbi: l'esperienza è da ripetere. Già in cantiere l'edizione del prossimo anno, ma stavolta l'organizzazione potrà contare su un supporto in più: l'associazione Sicily Jazz Music che si è costituita una settimana fa e che si candida a divenire il punto di riferimento per gli amanti del jazz nel comprensorio ibleo. La nuova associazione avrà come direttore artistico e presidente onorario a vita il giovane Francesco Casiso, il piccolo grande genio del jazz nazionale, assunto ormai ad una vetrina internazionale. Presidente sarà Emanuele Garrasi. L'associazione è stata presentata ieri alla presenza del sindaco Giuseppe Nicosia, dell'assessore Luciano D'Amico. «Vittoria ha detto Nicosia deve accogliere

e promuovere le iniziative culturali come questa. Riteniamo che essa possa supportare a Vittoria anche in futuro gli amanti del jazz». Ha aggiunto Emanuele Garrasi: il Vittoria jazz festival è l'appuntamento più importante, ma abbiamo in cantiere altre iniziative». Francesco Casiso dalla vetrina e dai successi personali ha la possibilità di portare un contributo alla sua società: «al Vittoria festival avremo alcuni tra i più importanti esponenti del jazz mondiale sono convinto che sarà un appuntamento di grande richiamo». Nicosia ha rivelato un particolare inedito: a questo gruppo mi lega una stima e un rapporto particolare. Emanuele Garrasi era il mio assessore allo sviluppo economico purtroppo non ha accettato. Ma ora abbiamo una nuova possibilità di dare un contributo nuovo alla città».

FRANCESCA CABIBBO

Modica Respinta al mittente la proposta del parlamentare nazionale dell'Udc

Drago vuole una giunta tecnica Pd e Mpa: è politica creativa

Poidomani: «La città è stata ridotta in questo stato dai suoi uomini»

Duccio Gennaro
MODICA

Pepe Drago prende bacchette da tutte le parti. Il suo ultimo intervento è stato bocciato dai partiti della coalizione di governo della città e ha trovato solo silenzio nel centrodestra. Nino Minardo si è ben guardato dall'intervenire a sostegno del suo alleato maggiore a Palazzo San Domenico e l'outing di Drago ha sortito solo l'effetto di compattare Pd ed Mpa. «Politica creativa» l'ha definita Riccardo Minardo, «polpetta avvelenata» per il Pd.

Senza giri di parole, Pepe Drago ha proposto una giunta di salute pubblica per la città. Un'amministrazione fatta con tecnici, senza coloritura politica, affidata alla guida di Antonello Buscema. Unica richiesta del leader Udc di azzerare tutto, di rimandare a casa gli attuali assessori e ripartire da zero. «Per offrire collaborazione non chiedo posti di governo, ma solo rispetto per le nostre posizioni e per il nostro passato» ha detto Pepe Drago. Il tentativo è stato quello di rientrare in gioco, di assicurare visibilità all'Udc, di diventare protagonisti in un momento difficile per la città, offrendo sostegno politico ed esperienza amministrativa.

Drago ha tuttavia sottovalutato la reazione di Pd ed Mpa, che lo hanno messo nell'angolo. «La polpetta avvelenata - dice Giancarlo Poidomani del Pd - non fa per noi. Drago vorrebbe commissariare un'amministrazione liberamente eletta con il pretesto di salvare la città, ridotta in questo stato dai suoi uomini, Piero Torchi e Carmelo Dra-



Il deputato Udc Pepe Drago: la sua proposta ha ricevuto una soria bocciatura

go». Per il Pd, Drago ha messo in atto un ricatto politico che il partito del sindaco ha rimandato al mittente. «Prima - dice Riccardo Minardo per Mpa - ci ha dato la finanza creativa, ora vorreb-

be passare alla politica creativa. Prima si spendeva - aggiunge - senza avere un centesimo e il tutto veniva etichettato come finanza creativa. Ora Drago vuole imporre il concetto di politica

creativa, ma dovrebbe sapere che l'elettorato lo ha mandato all'opposizione insieme ai suoi uomini ed ha dato ad altri il compito di salvare il salvabile». Anche per Mpa si tratta di un ricatto bello e buono che non avrà sbocco. «Ci pensano Mpa e Pd a dare autorevolezza a quest'amministrazione, Drago non se ne preoccupi più di tanto» dicono in coro i segretari di Mpa e Pd.

Nessun commento, almeno a livello ufficiale, da parte del sindaco. Antonello Buscema si è calato nella parte istituzionale ed ha fatto buon viso a cattivo gioco. A Roma è stato in compagnia di Nino Minardo e Pepe Drago ed ha ignorato la sortita del parlamentare Udc. Ha solo abbozzato un sorriso amaro quando il dirigente del ministero della Giustizia ha confermato che i soldi per l'affitto del tribunale non hanno ragione di esistere e che di finanza creativa si è trattato in questi anni.

Da Nino Minardo nessuna presa di posizione, ma solo un ragionato silenzio. Al parlamentare Pdl non conviene forzare la mano, la situazione finanziaria a Palazzo San Domenico è quella che è e non gli interessa rischiare l'impopolarità. Insomma, che se la sbrighi il sindaco, anche perché è stato Buscema ad essere eletto.

Piuttosto che fare delle avances, è Nino Minardo che attende di essere chiamato in soccorso. E' successo con la missione romana per trovare risorse e liquidità per le casse comunali. Il Pdl resta al suo posto e si guarda bene dall'intervenire; Drago è entrato a gamba tesa e dopo l'ammonizione rischia la squalifica.

NOTA CRITICA DELL'MPA. «Non ci interessa la politica creativa»

L'ipotesi di giunta comunale tecnica Gli Autonomisti sono per la linea dura

(*gioc*) "Drago è passato dalla finanza creativa alla politica creativa". L'accusa, con tono sarcastico, arriva dal Movimento per l'Autonomia che, con una nota a firma dei vertici locali, innalza il muro attorno all'amministrazione comunale e respinge la proposta avanzata dal deputato nazionale dell'Udc, Peppe Drago, circa la possibilità di una "giunta tecnica e non politica con ampia maggioranza consiliare". "Dopo la finanza creativa che ha portato il Comune sull'orlo del baratro e che annovera l'Udc modicano ed i suoi uomini migliori come veri protagonisti, il leader locale indiscusso del partito della Vela vorrebbe ora aprire la stagione della "politica creativa". Solo che mentre la finanza creativa si basava su alchimie economiche che avevano con fine la possibilità di spendere senza avere in realtà un quattrino, con la politica creativa, l'onorevole Drago - dicono ancora dall'Mpa - vorrebbe avere la pretesa, pur non avendo avuto il consenso elettorale dei modicani, di dettar

legge ed imporre uomini ed indirizzi politici su cui basare la guida amministrativa della città di Modica. Proprio di quella città - continuano gli autonomisti modicani - i cui abitanti, ancora scottati dai danni prodotti dal partito dell'onorevole Drago, lo hanno sonoramente messo all'opposizione, dando ad altri il compito di tentare di salvare il salvabile". Il Movimento per l'Autonomia di Modica respinge quindi il ricatto definito "vano", stigmatizza l'atteggiamento del leader dell'Udc. "Rassicuriamo i cittadini - conclude dall'Mpa - che quest'amministrazione gode di piena autorevolezza politica e che non saranno di certo gli strali di un deputato nazionale, figlio di questa terra, ma all'opposizione del Governo nazionale, a determinare un disastro peggiore di quanto la Sua guida poco illuminata non abbia già prodotto, quando lo stesso, tramite i suoi uomini più rappresentativi, era alla guida della nostra città".

GIORGIO CARUSO

CRONACA DI MODICA

I riflessi della «missione romana» del primo cittadino con i due parlamentari nazionali di Pdl e Udc Buscema: «Ritengo positive le prospettive dopo i colloqui avuti con i funzionari del Cipe»

«Concluso il tempo delle chiacchiere» E il sindaco ringrazia Minardo e Drago

(*cob*.*lm*) "Torniamo da Roma con la convinzione di vedere finalmente chiuso il tempo delle chiacchiere e fantasie e di avere parlato in modo concreto delle strade da percorrere per arrivare alla soluzione dei problemi economici di Modica": così i deputati nazionali Nino Minardo e Peppe Drago commentano gli esiti della missione romana, condotta insieme al Sindaco Antonello Buscema. "Questo - hanno scritto in una nota - ci ha confermato che è finito il tempo delle passerelle, delle discussioni, delle bugie e delle fantasie di qualcuno e che invece bisogna discutere di cosa fare ed agire in modo realistico". Secondo i due parlamentari, l'Assessore Regionale al Bilancio Michele Cimino avrebbe appreso solo in occasione di questo incontro della grave situazione economica di Palazzo San Domenico, indicando di conseguenza le strade da percorrere, così come il Sottosegretario con delega al Cipe Gianfranco Miccichè. "Abbiamo toccato con mano la loro disponibilità - hanno detto ancora Minardo e Drago - ed adesso dovrà essere l'Amministrazione Comunale, con in testa il Sindaco e con il nostro pieno sostegno e la nostra totale collaborazione, a redigere tutti i documenti necessari perché essere presentati all'assessore Cimino e al sottosegretario Miccichè".

"L'incontro romano con i rappresentanti delle istituzioni alla presenza dei parlamentari Giuseppe Drago e Nino Minardo, rappresenta il primo passaggio operativo rispetto all'azione di

concertazione avviata con i parlamentari, indipendentemente dal gruppo politico di appartenenza, a cui seguirà l'incontro il mercoledì prossimo, a Palermo, con i rappresentanti della Regione siciliana alla presenza dei parlamentari regionali della provincia". Questo il primo commento del Sindaco Antonello Buscema a seguito della trasferta romana. "Ritengo positive - aggiunge ancora Buscema - le prospettive emerse alla fine dei colloqui avuti con il Cipe, alla presenza del sottose-

gretario Gianfranco Miccichè, dell'assessore regionale al bilancio Michele Cimino, dove sono state individuate delle procedure per convogliare sui fondi del CIPE e dei POR oneri a carico del bilancio comunale o sulla cassa depositi e prestiti nonché la possibilità di avere finanziati, dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, progetti che comportano spese a carico dell'Ente. Nessuna prospettiva, invece, per quanto riguarda il no al recupero del fitto del nuovo Tri-

bunale dove è stato ribadito quanto già era di nostra conoscenza. Il prossimo appuntamento di Palermo servirà ad avviare altri interventi operativi di competenza del Governo Regionale. La prospettiva positiva che si è aperta rappresenta la validità dell'iniziativa posta in essere dall'amministrazione comunale che ha inteso coinvolgere, in modo trasversale, la deputazione nazionale e regionale a cui va il mio sentito e non formale ringraziamento per l'opera sin qui svolta".

IL SINDACO DI MODICA, ANTONELLO BUSCEMA, SODDISFATTO DELLA MISSIONE A ROMA «Positive prospettive per l'emergenza finanziaria»

MODICA. Missione romana di sindaco e parlamentari per la questione finanziaria del Comune, parlano i protagonisti. "L'incontro romano assieme ai parlamentari Giuseppe Drago e Nino Minardo, - dice il sindaco Antonello Buscema - rappresenta il primo passaggio operativo rispetto all'azione di concertazione avviata con i parlamentari, indipendentemente dal gruppo politico di appartenenza, a cui seguirà l'incontro di mercoledì a Palermo con i rappresentanti della Regione alla presenza dei parlamentari regionali della provincia. Ritengo positive le prospettive emerse alla fine dei colloqui avuti con il Cipe, alla presenza del sottosegretario Miccichè, dell'assessore regionale al bilancio Cimino, dove

sono state individuate delle procedure per convogliare sui fondi del Cipe e dei Por oneri a carico del bilancio comunale o sulla Cassa depositi e prestiti nonché la possibilità di avere finanziati, dal Cipe, progetti che comportano spese a carico dell'Ente. Nessuna prospettiva, invece, per quanto riguarda il no al recupero del fitto del nuovo Tribunale dove è stato ribadito quanto già era di nostra conoscenza. Il prossimo appuntamento di Palermo servirà a fare un nuovo punto della situazione ma soprattutto ad avviare altri interventi operativi di competenza del Governo Regionale".

Gli onorevoli Nino Minardo e Giuseppe Drago dichiarano: "Torniamo da Roma con la convinzione di vede-

re finalmente chiuso il tempo delle chiacchiere e fantasie e di avere parlato in modo concreto delle strade da percorrere per arrivare alla soluzione dei problemi economici di Modica. L'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino, per la prima volta ha avuto modo di conoscere la situazione economica di palazzo San Domenico ed ha indicato al sindaco Buscema in modo chiaro quali progetti presentare e qual è il percorso da seguire per ottenere interventi economici destinati a risanare le finanze dell'Ente. Il sottosegretario di Stato Gianfranco Miccichè ci ha indicato le soluzioni necessarie per ridare ossigeno alle casse del Comune."

GI. BU.

ISPICA

Statuto Autorità d'ambito approvato dal Consiglio

ISPICA. Nell'Auditorium «Madre Maria Crocifissa Curcio», in seduta pubblica e ordinaria, una volta tanto si è svolta una riunione consiliare, presieduta dal presidente Massimo Dibenetto; non c'erano problemi di incompatibilità con gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, senza eccessive polemiche. Tutto è stato rimandato, in quanto a polemiche, alla riunione del 6 novembre, quando si tornerà a parlare di revisione parziale del piano regolatore generale.

È stato registrato un dibattito sereno ed il secondo argomento trattato, quello relativo all'approvazione dello statuto Autorità

d'Ambito, assieme allo schema di convenzione allegato al decreto presidenziale numero 127/2008 e riproposto per la Provincia dal Comune di Ragusa, è stato votato con voto unanime dai consiglieri presenti, maggioranza ed opposizione.

Esitati favorevolmente, anche se a maggioranza gli argomenti relativi allo Statuto della Provincia regionale di Ragusa, con l'abrogazione del titolo VII riguardante la figura del Difensore civico, è stato espresso il richiesto parere, favorevole, e all'approvazione della revisione del regolamento fuochi controllati in agricoltura.

G. F.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

NUOVA SCOMMESSA. Prospettive d'investimento, test della Regione «Pil fino a 2.500 milioni in Sicilia» Cimino lancia il credito d'imposta

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. In parallelo all'esame del ddl sul credito d'imposta, all'ordine del giorno della seconda commissione legislativa dell'Ars, l'assessorato al Bilancio ha effettuato una simulazione sui suoi effetti pratici per l'economia siciliana e per le imprese che qui operano o che vi potrebbero operare. Emergono dati sorprendenti. Secondo la simulazione, con l'applicazione del credito d'imposta, nell'arco di sette anni, in Sicilia gli investimenti dovrebbero aumentare di circa 1400 milioni di euro. Con conseguenze positive sul Pil, pari a 2.500 milioni di euro. Il che provocherebbe una sensibile riduzione del grado di dipendenza dell'economia siciliana dall'estero.

Se è un test utile per il lavoro di approfondimento della commissione Bilan-

cio, vuole essere anche una sorta di attenzione per qualche diffidente. Che magari non ha tutti i torti, alla luce delle esperienze vicine e lontane sull'impiego di fondi pubblici per incentivare gli investimenti. Il problema che si pone non è tanto quello della bontà del credito d'imposta, quanto su come sarà attuato e come verranno spesi i fondi messi a disposizione. Basterebbe passare in rassegna ciò che è successo alla fine degli anni Cinquanta e negli anni Sessanta quando l'Ars varò una legge innovativa che prevedeva incentivi per le imprese che investivano in Sicilia. Risultato, dal resto d'Italia sono arrivate imprese che per la maggior parte dei casi portarono macchinari vetusti, fuori uso negli insediamenti del Nord. Ma anche le imprese siciliane ebbero la loro parte fondata sulla speculazione. Fecero epoca anche gli incentivi a favore

delle imbarcazioni: il registro navale di Palermo era diventato tra i primi d'Italia. Un primato dietro il quale c'era il vuoto. Ecco, è questo il pericolo che si potrebbe abbattere su una ottima legge, se male applicata. Non a caso, l'assessore al Bilancio, Michele Cimino, avverte il bisogno di esternare i propositi del governo: «Quelli per il credito d'imposta saranno fondi ben spesi. Utilizzeremo risorse regionali, ma anche parte dei fondi comunitari e di quelli destinati alle aree sotto utilizzate, affinché il provvedimento abbia una copertura ingente, possa rappresentare un'opportunità seria e costituire un segnale forte per chi produce».

«Si tratta di un testo - spiega Cimino - che abbiamo esitato contestualmente al bilancio proprio per tracciare una linea comune tra la politica di rigore che stiamo portando avanti ed uno strumento

che, in un momento di crisi, indichi alle imprese siciliane e a chiunque intenda investire qui da noi, la strada da seguire. Una strada che farà crescere il Pil della nostra Regione».

Se, come sostiene l'assessore Cimino, il governo l'ha voluto varare contestualmente al bilancio della Regione, questo ddl dalla seconda commissione, il cui presidente Riccardo Savona è alquanto impegnato su tutta la linea, dovrebbe

uscire in tempo utile perché l'Ars possa approvarlo prima della sessione di bilancio. Il suo percorso in Aula non dovrebbe essere accidentato, posto che è largamente condiviso anche dall'opposizione, sollecitato dagli imprenditori e in parte dai sindacati. L'assessore Cimino mette le mani avanti dando le dovute garanzie perché si possa realizzare uno dei momenti di larghe convergenze sui problemi concreti della Sicilia.

Ars Sarebbero stati inseriti come presenti nell'archivio informatico anche se erano lontani da Sala d'Ercole

Deputati assenti ma retribuiti La Procura valuta se indagare

A denunciare la vicenda l'on. Paolo Ruggirello (Mpa). Il gettone di presenza è di 129 euro

Michele Cimino
PALERMO

Deputati dell'Ars assenti alla votazione, ma presenti per incassare il gettone di 129 euro a seduta. La Procura della Repubblica vuol vederci chiaro su un episodio appena denunciato dal deputato questore Paolo Ruggirello (Mpa) che, a conclusione dell'ultima seduta, mercoledì scorso, ad aula ormai vuota, sette minuti dopo che il presidente Francesco Cascio aveva aggiornato i lavori a martedì prossimo, avrebbe sorpreso un tecnico della ditta che gestisce il servizio informatico intento a inserire i nominativi di due deputati assenti nell'elenco dei presenti.

Il tecnico, che nel corso dei lavori d'aula è solitamente affiancato da un funzionario, in quel momento era solo e si è giustificato affermando di essere stato autorizzato dal servizio d'aula ad inserire quei due nomi nell'elenco di quanti avevano partecipato alla seduta.

Ruggirello lo ha bloccato, impedendogli di concludere l'operazione, ed è quindi andato a riferire l'accaduto al presidente dell'Ars e ai suoi colleghi dell'Ufficio di questura Giovanni Ardizzone (Udc) e Baldo Gucciardi (Pd). «Di questo episodio - ha, quindi, avvertito - si occuperà il collegio dei questori nella seduta di mercoledì. Riferirò in quella sede i nomi dei due deputati e porterò le pezze d'appoggio. C'è da fare molto sul piano della trasparenza all'interno di questo palazzo».



Una seduta del Parlamento siciliano a Sala d'Ercole

Ruggirello sarà sentito nei prossimi giorni in Procura. L'ufficio del Pm ha contattato il deputato del Mpa per acquisire gli elementi segnalati e approfondirli successivamente.

«Sono tranquillo - aggiunge Ruggirello - sto solo facendo il mio dovere di deputato e membro del collegio dei questori, che ha il compito di sovrintendere alla sicurezza dei lavori d'aula. Ho il pieno appoggio dei colleghi questori e del presidente della Regione, Raffaele Lombardo».

Al vaglio di Ruggirello e del

collegio dei questori ci sono le sedute di martedì e mercoledì scorsi durante le quali sono state votate alcune leggi. Il numero dei votanti, che risulta nel sistema informatico, non corrisponderebbe al numero effettivo di presenze in aula.

A dire di Ruggirello, che ha controllato gli elenchi dei presenti delle sedute precedenti, infatti, uno dei due assenti, pur non essendo in aula neppure nella seduta del giorno prima, caratterizzata dalla presenza di ben 13 franchi tiratori, quando il governo è stato battuto e co-

stretto a riportare in commissione il provvedimento per la riduzione delle direzioni regionali, figurerebbe, invece, fra i presenti e votanti.

«Eppure quel parlamentare - ha commentato Ruggirello - non è stato in aula e a testimoniare ci sono le riprese delle telecamere». E, con un pizzico di sarcasmo, ha rilevato: «Sono tornati i pianisti. Comunque, i conti non tornano: a fronte di 72 votanti, dai registri di martedì risultano 85 presenti, fra cui 4 deputati in congedo. Dov'erano i deputati che non hanno partecipato al voto? Siamo sicuri che quei parlamentari fossero comunque a Sala d'Ercole?».

«Ruggirello - ha dichiarato il presidente del Collegio dei Questori Giovanni Ardizzone - mi ha parlato di questo fatto incredulo. Gli ho chiesto una relazione dettagliata, mercoledì faremo piena luce sulla vicenda».

«Voglio capire esattamente - ha aggiunto il presidente dell'Ars Cascio - cosa sia successo: se le cose stanno come le racconta Ruggirello qualcuno pagherà, non c'è ombra di dubbio». D'altronde, non bisogna avere una memoria lunga per ricordare che il predecessore di Cascio, Gianfranco Micciché, non fidandosi del sistema di attestazione delle presenze attraverso la scheda elettronica, aveva disposto che i deputati, all'atto di fare il loro ingresso in aula, firmassero il registro sotto l'occhio vigile di una telecamera interna.

Intanto, il presidente della

Regione Raffaele Lombardo ritiene di poter superare i contrasti interni alla maggioranza, emersi in occasione del dibattito sul Ddl per la riduzione dei dipartimenti regionali, abbinando al provvedimento in discussione quello sugli assessorati, che parte della maggioranza vorrebbe portare a 14 e parte dell'opposizione ridurre a 10. In ogni caso, la parte relativa agli assessorati entrerebbe in vigore a metà legislatura, per quando, probabilmente, si procederà ad un rimpasto di giunta.

Sul piano politico, invece, si registra una "federazione" tra l'Udc e il Centro Democratico Siciliano, il movimento rappresentato all'Ars da Marco Forzese, che è iscritto al gruppo dell'Mpa. Il patto federativo sta siglato nel corso di un incontro cui è intervenuto anche l'onorevole Francesco D'Onofrio. «Si tratta - ha detto Savero Romano, segretario regionale Udc - di un altro tassello, un altro traguardo che raggiungiamo affinché si superi nel paese il regime bipartitico ed oligarchico che fa sì che il Parlamento venga essenzialmente nominato e non eletto».

Per il senatore Salvatore Cuffaro «la costituente di centro con questo ingresso del Cds dell'amico Marco Forzese consolida la propria posizione centrista e si pone come forza politica nuova, ma con forti tradizioni politiche e culturali».

Per Rudy Maira, infine, «ancora una volta la Sicilia si conferma laboratorio politico».

REGIONE. L'assessore ha congelato anche gli incarichi di dirigenti amministrativi in Asl e ospedali. Bloccate le operazioni di «finanza innovativa» previste dai manager: «No a scelte premature»

Sanità, stop alle nomine di nuovi primari Russo: la riforma potrebbe renderli inutili

PALERMO. Stop alla nomina di primari e dirigenti amministrativi nelle Asl e negli ospedali. L'assessore alla Sanità, Massimo Russo, ha firmato il decreto che congela fino all'approvazione delle riforme in discussione all'Ars tutte le promozioni.

Nel testo inviato giovedì ai manager della sanità pubblica, e non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale, l'assessore chiede di «sospendere ogni procedimento amministrativo attinente al conferimento di incarichi dirigenziali anche al fine di evitare il sorgere di posizioni soggettive dirigenziali che possano risultare non coerenti con la definitiva programmazione regionale». In sostanza, Russo chiede di non creare nuovi primari o dirigenti amministrativi visto che la geografia interna di Asl e ospedali verrà rivoluzionata dopo il varo del decreto sulla riorganizzazione della rete ospedalie-

ra e il taglio di 5.780 posti letto. A quel punto potrebbero non esistere più i reparti o gli uffici affidati ai nuovi dirigenti e sorgerebbe l'obbligo di trovare a queste persone nuovi incarichi. Analoghi problemi potrebbero sorgere in vista della riforma che ingloberà, dal punto di vista gestionale, gli ospedali dei vari territori alle Asl provinciali: riducendo così il numero delle poltrone dei manager pubblici da 29 a 17. La sospensione delle nomine era già stata fatta una prima volta questa estate e sarebbe scaduta a giorni.

Un altro provvedimento firmato da Russo prevede poi lo stop a tutte le operazioni finanziarie che i manager hanno in fase di progettazione.

Tecnicamente, nella sua nota Russo parla di «procedure di finanza innovativa». In pratica, l'assessore chiede di evitare la stipula di contratti che possano impegnare l'amministrazione per il futuro, a cominciare da eventuali project financing «destinati a finanziare la realizzazione di infrastrutture sanitarie». «Ogni azienda - si legge nella direttiva - agisca in armonia con le scelte generali determinate dai principi di politica sanitaria che saranno sanciti dall'Ars, senza operare scelte premature o affettate con affidamenti di consulenze riguardanti misure di fi-

nanza innovativa, in particolare modo a soggetti che potrebbero poi tentare di accreditarsi per conto di questo assessore».

Russo non esclude che, dopo il varo delle riforme, queste operazioni (e gli investitori privati) possano avere un ruolo pesante nella sanità siciliana: «Il settore sanitario rappresenta un ambito da definire dal punto di vista delle partnership. Le riforme offrono l'opportunità di creare un model-

**Dopo le modifiche strutturali
«sarà possibile l'ingresso
di privati nel settore pubblico»**

lo siciliano che possa esprimere una eccellente normalità della medicina territoriale e specialità di eccellenza nei servizi ospedalieri con l'eventuale coinvolgimento di seri partner privati interessati a ideare, finanziare, costruire e gestire, la sanità isolana affinché essa attragga utenza dal bacino del Mediterraneo». In questo modo l'ingresso diretto dei privati nella sanità pubblica - come anticipato da Berlusconi a livello nazionale - può iniziare dopo la riforma di Asl e ospedali.

GIACINTO PIPITONE

E Cuffaro battezza il suo Centro

PALERMO. "Siamo qui, staremo fermi per coltivare il nostro progetto di unione di centro. Saremo aperti verso chiunque voglia fame parte e, per questo, aspettiamo tanti amici alla prossima festa dell'Udc che si svolgerà il 14 novembre a Taormina". Parla di un nuovo "progetto politico" il senatore Salvatore Cuffaro, giunto a Palermo circondato dai suoi fedelissimi, Nino Dina e Saverio Romano in testa, per presentare l'Unione di centro che ha preso il via ufficialmente ieri con il passaggio del deputato regionale catanese Marco Forzese dall'Mpa all'Udc. Partito nel quale l'ex dc Forzese ha traghettato anche il movimento Centro democratico siciliano, dando così vita alla federazione Udc-Cds. Dalla platea dell'Astoria Palace arriva dunque un segnale chiaro al governatore Raffaele Lombardo "alleato di un governo - attacca Cuffaro - che sta facendo passare un federalismo a trazione nordista. Se mai dovesse passare la riforma Calderoni, avremo un Paese di fatto diviso, un Paese a due velocità. Ecco perché il nostro nuovo progetto politico deve avere la forza di dialogare in Transatlantico, lì dove le nostre ragioni potranno essere spiegate e comprese". Un progetto politico che, infatti potrà contare su Casini del quale lo stesso Forzese racconta di avere ricevuto una telefonata di auguri in mattinata, su Ferdinando Adornato, Rocco Bottiglione, Lorenzo Cesa, Ciriaco De Mita, Francesco D'Onofrio, sul palco insieme agli amici siciliani, Savino Pezzotta e Bruno Tabacchi. E se il segretario Saverio Romano manda a dire a Lombardo che "gli uomini dell'Udc sono alleati fedeli, non si fanno sgambetti" a ribadire quanto l'Udc si impegni per le far valere le ragioni del Sud ci ha pensato l'assessore Antinoro: "Non è il discussione l'idea di centro, piuttosto punterei sul fatto che il mio partito si impegna per la Sicilia molto più di altre forze autonomiste".

GIUSY CIAVIRELLA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblico impiego. Il sindacato di Epifani essenziale per arrivare al 51% solo in Enti locali e Regioni

Cgil decisiva in due comparti su dieci

Giorgio Pogliotti
ROMA

Per il rinnovo del contratto del pubblico impiego su dieci comparti, la Cgil è determinante per raggiungere la maggioranza in due: Enti locali e Regioni-enti pubblici non economici. In quattro (ministeri, agenzie fiscali, scuola e università) il 51% dei consensi è assicurato dal sì già espresso da Cisl, Uil, Ugl, Confsal e Usae al protocollo d'intesa con il governo. Mentre per altri quattro comparti sarà determinante il consenso dei sindacati autonomi (sanità, ricerca, alta formazione artistica e presidenza del consiglio).

È questa, in estrema sintesi, la situazione nel pubblico impiego all'indomani del no della Cgil al protocollo siglato a pa-

lazzo Chigi dai sindacati con il ministro Renato Brunetta (Funzione pubblica), che individua le risorse per il biennio 2008-2009 del contratto dei ministeriali e per l'avvio degli altri tavoli contrattuali. Per l'erogazione delle risorse è necessario che i sindacati che esprimono il consenso all'accordo in ciascun comparto rappresentino il 51%, secondo le rilevazioni compiute dall'Aran che fa una media incrociando i dati as-

IL QUORUM

Per ministeri, scuola, università, agenzie fiscali la maggioranza dei consensi è assicurata da Cisl, Uil, Ugl, Confsal e Usae

sociativi con il risultato elettorale nelle Rsu da ogni sigla. L'Aran conta di chiudere la vertenza ministeriali entro novembre: una volta siglato il contratto, a gennaio verrà corrisposto un incremento di 60 euro lordi sui minimi tabellari, in aggiunta ai 10 euro sul salario accessorio. Mentre con la tredicesima a dicembre, saranno pagati 190 euro lordi (113 netti) a titolo di indennità di vacanza contrattuale per il 2008. In questo caso il no della Cgil non avrà conseguenze sull'erogazione degli aumenti.

Anche per agenzie fiscali, scuola e università il quorum del 51% è superato senza il consenso della Cgil. Per la scuola il ministro Brunetta ha annunciato l'avvio della trattativa en-

tro pochi giorni con l'emana- zione dell'atto di indirizzo all'Aran, mentre per gli altri comparti il tavolo contrattuale partirà entro la prima decade di novembre.

Il no della Cgil avrà conseguenze, invece, in due comparti, quello di Regioni-Enti locali dove le cinque sigle che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa pesano circa per il 46% e negli enti pubblici non economici, dove raggiungono il 50,14% (sarebbe essenziale il sì della Cisl che ieri si è espressa contro il protocollo). Se non avrà il consenso della maggioranza dei sindacati, il ministro Brunetta ha annunciato che si avvarrà di quanto previsto dalla legge erogando comunque il 90% degli aumenti.

Sono in bilico quattro comparti: nella sanità, senza il sì della Fials (che pur aderendo alla Confsal nel suo sito sottolinea le criticità dell'intesa) le

IL RAPPORTO DI FORZA

Biennio 2008-2009: per chiudere un contratto ed erogare gli aumenti serve il 51% di sì.

● In due comparti la Cgil è determinante per raggiungere la maggioranza: Enti locali-Regioni ed enti pubblici non economici.

● In quattro comparti il 51% dei consensi è assicurato dal sì di Cisl, Uil, Ugl, Confsal e Usae (ministeri, agenzie fiscali, scuola e università).

● In quattro comparti sarà determinante il consenso dei sindacati autonomi: sanità, ricerca, alta formazione artistica e presidenza del consiglio.

cinque sigle da sole non bastano per raggiungere il 51%. Alla presidenza del consiglio il no della Cgil è ininfluente, ma serve il consenso del principale sindacato autonomo, lo Snaprecom, visto che le altre sigle da sole si attestano intorno al 27%. Per il comparto dell'alta formazione artistica musicale con il 42,5% dei consensi ottenuto dai sindacati favorevoli all'accordo è essenziale il sì dell'Unams. Analogamente, nella ricerca il sì ha il 44,5% dei consensi e per raggiungere la maggioranza sarà fondamentale l'appoggio dell'Anpri.

Il clima sindacale, intanto, è sempre più infuocato: la giornata di ieri è stata caratterizzata da un duro scambio d'accuse tra la Cgil - che conferma le agitazioni regionali di novembre e si prepara a proclamare uno sciopero generale a dicembre giudicando insufficienti gli aumenti - e il ministro Brunetta.

Corte conti Calabria sulle spese per patrocinii e soccombenze

Comuni, in bilancio le parcelle degli avvocati

DI ANTONIO G. PALADINO

Su patrocinii e soccombenze, l'ente locale deve attivare gli scudi. Infatti, i comuni devono prevedere nel bilancio di previsione appositi stanziamenti di spesa per la copertura degli oneri derivanti da competenze da riconoscere ai liberi professionisti per la rappresentanza o il patrocinio dell'ente ovvero di spese scaturenti da risarcimento danni. Ciò in quanto, in sede di formazione del bilancio di previsione l'amministrazione deve presentare un quadro più fedele possibile delle proprie condizioni finanziarie.

Lo ha messo nero su bianco la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Calabria, nel testo della deliberazione n. 241/2008 con la quale ha fornito opportune precisazioni e chiarimenti in ordine alla corretta esposizione in bilancio delle poste riguardanti le spese inerenti la rappresentanza legale e il patrocinio dell'ente in sede giudiziale.

Il quesito posto dal comune di Laino Borgo (Cs) verteva proprio sulla possibilità di iscrivere, in sede di bilancio di previsione, appositi stanziamenti cui attingere per poter far fronte alle parcelle dei legali o dei professionisti chiamati al patrocinio legale o alla rappresentanza dell'ente ovvero per sopperire a possibili oneri correlati a procedimenti giudiziari pendenti.

La Corte calabra ha quindi precisato che innanzitutto è lo stesso Tuel (all'articolo 151) che sancisce l'obbligo di integrità e veridicità del bilancio di previsione. Questo significa che tutte le spese, anche quelle di minima entità, devono essere attendibili e rispecchiare le reali condizioni finanziarie in cui l'amministrazione locale verrà a trovarsi nell'esercizio.

Ne consegue che l'amministrazione deve presentare un quadro delle condizioni finanziarie che sia il più attendibile possibile. Pertanto, le spese che

sono imputabili a titolo di oneri legali ovvero di risarcimento danni, devono trovare allocazione nello stato di previsione del bilancio annuale e, per gli enti che sono tenuti a redigerlo, anche nel bilancio pluriennale.

La Corte comunque fornisce anche una diversa possibilità. Se, infatti, al momento della formazione del bilancio gli oneri di cui si tratta non possono essere previsti nella misura necessaria, perché, per esempio, mancano precisi elementi indicativi, l'amministrazione può sopperire utilizzando il fondo di riserva ex articolo 166 del Tuel. A tal fine si potrà pertanto dimensionare lo stanziamento del predetto fondo, con le possibili somme derivanti dalle competenze per i patrocinii e per le soccombenze. Ovviamente, secondo quanto prescrive lo stesso testo unico, entro il limite massimo del 2% del totale delle spese correnti.

A rafforzare la necessità di dotarsi di uno stanziamento di spesa che possa coprire le eventuali soccombenze, la Corte rileva come non di rado può succedere che il tesoriere dell'ente provveda direttamente al pagamento forzato di una somma prima che l'ente emetta il mandato, come nel caso di provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Quest'ultima si sostituisce all'amministrazione, la quale deve provvedere «tempestivamente» alla regolazione contabile. Regolazione che necessiterà di una variazione di bilancio se l'amministrazione «non ha oculatamente provveduto allo stanziamento in sede di formazione del bilancio di previsione».

In conclusione, si legge nel testo del parere, è demandata alle valutazioni dell'ente l'opportunità di effettuare un accertamento preventivo in previsione di una possibile soccombenza dell'ente. Ma, al contempo, si suggerisce di non sovradimensionare lo stanziamento dell'importo, in quanto così operando si riducono le risorse destinate al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente stesso.

Per gli accordi a livello regionale e negli enti locali soltanto Cisl e Uil non bastano

Contratti in ostaggio di Epifani

Ecco tutte le trattative nella Pa che la Cgil può bloccare

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Fervono i calcoli all'Aran. Il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, vuole capire in quanti settori si potranno firmare i contratti senza il sì della Cgil di Guglielmo Epifani. Già, perché nel settore pubblico, a differenza di quanto avviene nel mondo privato, un accordo contrattuale è valido se sottoscritto da tante sigle quante servono a raggiungere il 50% +1 della rappresentatività. Parametro questo che è dato dalla somma dei voti presi dal singolo sindacato nelle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie e dal numero degli iscritti. L'agenzia guidata da Massimo Ducci Teri sta verificando i due requisiti per ogni sigla e per ogni comparto. I dati, che saranno resi pubblici probabilmente la prossima settimana, secondo quanto *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, dovrebbero far tirare un sospiro di sollievo a Brunetta su molti comparti: il sì del sindacato guidato da Guglielmo Epifani per esempio non è indispensabile a raggiungere la soglia minima nel comparto dei ministeri, per il quale le trattative per il rinnovo sono già in

corso, e dove Cisl, Uil, Confsal e Ugl - le principali sigle che l'intesa di Palazzo Chigi invece l'hanno firmata - hanno il 56% della rappresentatività. E invece le sorprese ci sono proprio per la presi-



denza del consiglio dei ministri, dove i firmatari del patto non arrivano al 35%. Ma in questo caso a pesare sulle trattative per i dipendenti di Palazzo Chigi non è la Cgil. Già perché il primo sindacato della presidenza è lo Snaprecom, la sigla autonoma che con il 30% di rappresentatività detiene la palma del primo sindacato.

È con loro che Brunetta dovrà trattare per acquisirne il consenso. Una realtà che è abbastanza diffusa nel pubblico impiego, dove ci sono sigle autonome inconsistenti a livello nazionale e però decisive a livello locale. Il che comporta la riapertura del tavolo delle trattative. È il caso, per esempio, della sanità, dove dunque

sarà necessario allargare l'intesa sottoscritta giovedì scorso a Palazzo Chigi. O della ricerca. Per le regioni, invece, i problemi sembrano essere difficilmente superabili vista la forte rappresentatività della Cgil che potrebbe vanificare anche l'eventuale via libera delle sigle minori.

Strada in discesa invece nella scuola e dell'università dove Cisl, Uil e Confsal dovrebbero riuscire a superare il valico del 51%. Intanto, ieri proseguivano le schermaglie molto accese tra i sindacati confederali e il ministro Brunetta. Sono «ridicole e pretestuose», le affermazioni, secondo il segretario generale Fp Cgil, Carlo Podda, che «in queste ore i segretari generali della Cisl Bonanni, e della Uil Angeletti, vanno facendo sull'accordo che hanno sottoscritto a Palazzo Chigi sul contratto degli statali. «O sono in cattiva fede o non sanno di cosa parlano e francamente non so quale delle due ipotesi sia la più grave», dice Podda secondo il quale «le cose certe di quell'intesa sono: un aumento di 60

euro lordi, quando nei due bienni contrattuali precedenti con un'inflazione che era la metà di quella odierna, abbiamo ottenuto aumenti rispettivamente di 103 e 101 euro». Inoltre, i lavoratori degli Enti Locali e della Sanità, pari a oltre due terzi del settore, «non avranno alcuna

restituzione dei tagli previsti a gennaio, che comporteranno un prelievo per esempio per un vigile urbano di 80 euro, e per un infermiere che faccia almeno un turno notturno, di 120 euro». A replicare interviene Brunetta.

«perché è legittimo non firmare un accordo, ma non si può fare disinformazione. L'aumento previsto non è di 60 euro lordi, ma di 70 euro lordi. Inoltre detto aumento si riferisce soltanto al comparto ministeri, in altri comparti è più alto», spiega il ministro. Che poi continua: «L'impegno a recuperare i fondi tagliati non si riferiscono ai comparti delle regioni ed enti locali in quanto il dl 112 previsto detti tagli soltanto per le amministrazioni statali».

**Problemi
in vista
anche alla
presidenza
del Consiglio
Strada
in discesa
nella scuola**

Corte di cassazione. Salta il rapporto di fiducia

La collega timbra per lei: allontanata per giusta causa

Alessandro Galimberti
MILANO

Il danno da falsa timbratura del cartellino non consiste solo nella «eventuale erogazione di retribuzione per minuti di presenza non effettiva», ma è invece un danno insito nel venir meno del rapporto fiduciario verso un dipendente, cioè nella lesione da parte di quel dipendente dei doveri di lealtà e fedeltà connotati al rapporto professionale.

La sezione Lavoro della Corte di cassazione (sentenza 26239/08, depositata il 30 ottobre) ha reso definitivo il licenziamento per giusta causa di una dipendente di una casa di cura torinese, a cui era stato contestato di utilizzare una collega, evidentemente d'accor-

do con lei, per coprire i suoi ingressi in ritardo.

Sia in primo grado sia in appello i giudici di merito avevano confermato il provvedimento disciplinare dell'azienda (licenziamento in tronco), adottato sulla base dell'articolo 33 punto G) del contratto collettivo di lavoro, relativo alla «alterazione o falsificazione delle presenze».

Nel ricorso di legittimità l'ex dipendente delle lavanderie ha censurato la valutazione delle prove testimoniali, ritenendo che era stata discriminata l'unica favorevole a se stessa, e asseritamente l'unica «genuina» per aver cessato, la testimone, il rapporto di lavoro con l'azienda controparte. In punto di diritto, invece, la ricorrente sottolineava che non c'era stata «desio-

ne dei doveri di lealtà», che non si era prodotto un danno economico e che in ogni caso poteva essere irrogata una sanzione meno grave e conservativa del posto di lavoro.

Conclusioni invece respinte in toto dalla Corte, sia quelle sul fatto - dove la ricostruzione storica «appare logica e coerente» e strutturata su riscontri oggettivi - sia soprattutto quella relativa alla configurabilità della falsificazione della cartolina orologio all'inizio del turno. Fondata, secondo la Corte, anche la «lesione del vincolo fiduciario a prescindere dal danno patrimoniale patito dalla società», e verificata la «congruità della sanzione irrogata», del tutto proporzionale alla gravità dell'addebito contestato.